

200 rs.

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMRISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO



GOSTOSO ATE O FIM!

Anno XXXI - N. 1.427 - S. Paolo, 6 Novembre, 1937 - Uffici: Rua José Bonifacio, 110 - 2.° Sobreloja

quartiere latino

Disegno di Itálico Ancona Lopez — Parole del Comm. Francesco Pettinati — Musica di Giovanni Carlini.



— Come, hai avuto il coraggio di posare completamente spogliata davanti a un pittore?

— Oh, mica era solo! C'erano altri tre amici, con lui.

IL VINO CHINATO

CINZANO

fra i ricostituenti é il migliore

la pagina piú scema

zingaresca



— Dammi un po' la tua mano, Maruska. La sera, a letto, se non leggo prima qualche cosa non riesco ad addormentarmi.

luna di miele



— Senti, amore mio, stasera sono stanchissimo; andiamo a letto piú tardi.

padri snaturati



— Ti vedo triste, cara, che hai?
 — Papá ha dovuto dichiarare fallimento...
 — Lo dicevo che avrebbe fatto di tutto per impedire il nostro matrimonio!

letteratura assira



— Ho ricevuto il suo ultimo libro composto di 4992 mattoni, da recensire sul mio giornale...
 — Bene, bene, e che ne dice?
 — Che se ci aggiungesse altri due capitoli la mia nuova casa sarebbe finita...

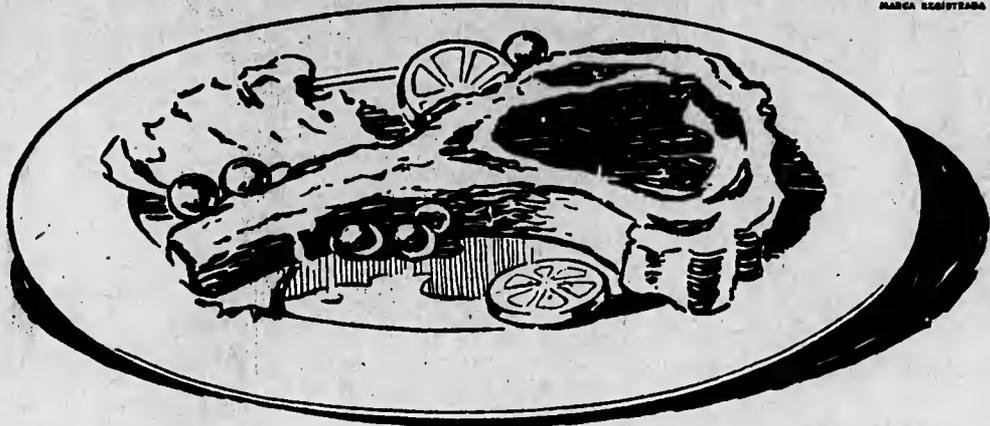
Pa. 1/30 - c
 Sala 1/6 - Prat. - c
 Est. 1/6 - N. e ord.

DUAS VEZES MAIS DELICIOSO...

com o Extracto de Tomate

PEIXE

O Extracto de Tomate Peixe tem o sabor puro do tomate amadurecido no pé, conservando toda a riqueza das vitaminas A, B, C e G que o tomate maduro contém.



O molho preparado com o Extracto de Tomate PEIXE é muito mais delicioso. A carne macia do "filet" torna-se mais succulenta, mais rica, porque o Extracto de Tomate PEIXE conserva intacto o gosto do tomate graúdo de Pesqueira, em Pernambuco, onde o fruto é cultivado em vastíssima área de 2.200 hectares, especialmente para a fabricação do Extracto de Tomate PEIXE.

Não só a carne, mas todos os alimentos condimentados com o Extracto de Tomate PEIXE adquirem o gosto saudavel do fruto maduro e as suas incomparáveis propriedades alimenticias. É importante exigir Extracto de Tomate PEIXE como protecção da saúde de todos.



OUTROS PRODUCTOS MARCA PEIXE

• Marmelada Branca • Goiabada • Goiabada Casção Especial • Goiabada Branca • Bananada • Pecegada • Pecego-Abacaxi • Laranjada • Doce de Frutas • Figada • Geléa de Goiaba • Geléa de Goiaba Casção • Geléa de Morango • Guayacam • Goiabada Talher • Araçá • Abacaxi • Goiaba em Calda Especial • Doce de Cêco • Cajú em Calda • Figos em Calda • Massa de Tomate •



FABRICANTES: CARLOS DE BRITTO & CIA. — RECIFE — PERNAMBUCO



Lavanda Coldinava

"fragrante come il fiore"

Essenza che piace alla fine signora perché mette sulla sua persona, nella sua biancheria, in tutta la sua casa, l'odore fresco e sano della montagna in fiore. Profumo che piace al signore elegante perché non ne falsa la virilità, e s'accorda con l'aroma del suo tabacco.

La Coldinava riproduce a perfezione la fragranza deliziosa del fiore montano. Essa viene distillata dalle sommità fiorite o scelte della Lavanda Vera, quella che cresce sulle Alpi della Liguria.

Altri profumi dello stesso fabbricante:

MIMOSA NIGGI — Ripete il profumo caldo e suggestivo che l'aureo fior di Mimosa esala, a specchio del turchino mare, negli incantati giardini della Riviera ligure.

BIANCOSPINO — Sogno fiorito dell'ultima neve.



Un campionario si riceve inviando Rs. 1\$000 in francobolli ai Rappresentanti e unici distributori per tutto il Brasile "S. I. B. E. Ltda." Rua Felipe de Oliveira, 21 — S. Paulo.

UN CALICE DI LEGITTIMO
= FERNET-BRANCA =
ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE

TOSSE?

**TOME XAROPE
OU PASTILHAS QUEIROZ**

DE LÍMAO BRAVO E BROMOFORMIO

*un producto
de confiança da*



DAL "NABUCCO"

*Va pensiero sull'ali panate,
va, stirandoci a lucido i colli,
ove olezza la "fatta" dei polli
acquistati al Mercato Central.*

il geloso inesperto



— Tu mi devi dire subito come hai fatto a vestirti così bene con i pochi soldi che ti ho dato!

— Niente di straordinario, mi sono rifornita alla "A Incendiaria" "Esquina do Barulho".

salvataggi

— Aiuto! Aiuto!... Affogo.
— gridó la vecchia zitella che stava per essere travolta dai flutti:

Subito qualche mano robusta l'afferró e la trascinó a terra per deporla sulla sabbia, in mezzo a una folla di curiosi.

La vecchia zitella, appena tornata in sé, balzó in piedi e giró lo sguardo indagatore sui volti di tutti i giovanotti presenti. Posó gli occhi su un magnifico ragazzino che stava in prima fila, e buttandogli le braccia al collo gridó:

— Oh, mio salvatore! Ti debbo la vita!

— Macché salvatore del cavolo! — urló questi spiccando un balzo indietro.

— Lei si sbaglia.

— Oh no, non posso sbagliarmi — affermó la zitella. — Non puoi essere stato che tu a trarmi dai gorghi.

— E' impossibile — dichiaró fermamente l'altro. — Io non so nuotare.

La zitella lo sbireió incredula, poi, dopo averlo fulminato con un'occhiata feroce, giró attorno gli occhi. Tutti i giovanotti si tirarono prudentemente in dietro, assumendo il piu' possibile una aria da scemi.

— Allora sei stato tu a salvarmi! — gridó la donna ad un altro giovane, aitante e robusto.

— Ohe, ohe! — gridó egli. — Per chi mi ha preso? Io sono fidanzato!

— No, no! Le giuro che non sono stato io! — gridó un terzo sul quale la zitella aveva posto gli occhi. — Io sono una persona seria e non ho mai salvato nessuno.

— Ma allora chi é stato?! — urló la infelice donna. Poi, puntando minacciosamente l'ossuto indice su un giovane dall'aspetto timido e modesto: — Ah!... eccolo il mio salvatore? — gridó.

— Ma, io... — balbettó il giovane diventando tutto rosso

— io non... io...

— Sì, sì, io ti debbo la vita, lo so, e saró tua per sempre! — disse la donna gettandogli le braccia al collo.

Il giovane, come morso da una vipera si divincoló con mossa fulminea dall'abbraccio, quindi si accasció a terra singhiozzando:

— Non é vero niente... Io

**Parmigiano Stravecchione
KG. 19\$000**

**Mercadinho Duque
de Caxias, 207**

non ero nemmeno in acqua!... Ho anche i testimoni...

Un vigile, in quel momento, si fece largo tra la folla. — Cosa succede? — domandó.

La zitella si fece avanti.

— Mentre annegavo — dichiaró tremando di rabbia — sono stata salvata da qualcuno, e adesso tutti negano di avermi tratta a terra!



**Dovendo
Depurare il Sangue
Prenda**

ELIXIR DE NOGUEIRA

Cura la Sifilide
e il Reumatismo

In tutti gli stadi

Il vigile guardó in giro i presenti e con voce severa chiese:

— Chi é stato?!

Tutti fecero una smorfia negativa dichiarando che erano arrivati proprio in quel momento.

Al che, il vigile, stringendosi nelle spalle, disse alla zitella:

— Io non so cosa farci. Un'altra volta prima di accusare qualcuno, guardi bene in faccia il salvatore.

E se ne andó brontolando.

Vito Passero

Una tazza di buon caffè - Soltanto

P A R A V E N T I

IL MIGLIOR PASTIFICIO
I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI
I MIGLIORI PREZZI

Ai Tre Abruzzi

FRATELLI LANCI

Successori di Francesco Lanci

RUA AMAZONAS N.º 10 - 12 — TELEFONO: 4-2115

un bacio... galeotto

Il Tribunale di Budapest ha respinto la richiesta di indennizzo per seduzione di una ragazza perché poco per bene essendosi fatta baciare al primo incontro.

I fiumi di retorica da Ovidio a Casanova, nel mito e nella storica vicenda sempre nuova

che tratta dell'Amore, furon versati invano se il burbero Pretore con l'astro disumano

d'un Cerbero spietato, perché si fé baciare la bimba ha condannato al torto ed a pagare!

Per noi poeti ha torto solo perché richiese denari al cascamento, ma non perché si prese un bacio al primo incontro!

Quel "corpo di reato" invero non ha riscontro finora nel passato!

Un bacio è cosa lieve è un dolce batter d'ala soffice come neve, è l'anima che esala

il suo miglior sospiro e sboccia come un fiore! E' un mistico raggio per condannare il cuore

ad un tormento arcano! E' odor di Primavera! Lo disse anche Cyrano un bacio che cos'era:

"Un giuramento fatto un poco d'avvicino, un delizioso patto, l'apostrofo divino

fra le parole t'amo!" Come nel mar la scia non lascia alcun richiamo, così la sua mania

non lascia traccia alcuna; eterno ci si rinnova siccome fa la Luna. Un bacio non si "prova"

o giudice incerto, e il tuo parer non regge. AMORE, ne son certo, ti chiama un "fuori-leg-ge"!

C'è un canone o giurista, frutto di scienza pura: "Bocca baciata a vista, non perde mai ventura!"

Giudice, da CUPIDO prendi qualche lezione! Il Bacio è colpa? Io rido! Prova anche te, zuccone!
NINO CANTARIDE

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMORESTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario
GASTANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETTITOSO, anno... 30\$
LUSSURIOSO, anno... 50\$
SATIRIACO, anno... 100\$

UFFICI:
R. JOSE' BONIFACIO, 110
2.ª SOBRELLOJA
TEL. 2-6525

ANNO X X X I
NUMERO 1.427

S. Paolo, 6 Novembre, 1937

NUMERO:
S. Paolo... 200 réis
Altri stati... 300 réis



— Ridi sempre pensando a quei tali vincoli di parentela?

— Macché! Sto pensando che il trattato di Versaille a soli 20 anni di età, per reggersi all'impiedi, ha già bisogno delle grucce!

saper sorridere

Saper sorridere è la prima regola del "Bushido", codice dell'onore degli antichi Samurai, che una giovane giapponese, avida di cultura occidentale, ha portato in Europa per sdebitarsi in anticipo di ciò che imparerà.

È un Paese europeo, che meno degli altri in questo momento avrebbe ragione di sorridere, ha adottato quella regola a scopo pubblicitario, diffondendola negli alberghi, nelle stazioni climatiche, negli autobus, nei ristoranti: "Sorridete!"

Sorridete, e la gente verrà verso di voi: sorridete, e il cliente insoddisfatto sarà ragionevole; sorridete, e l'albergatore, il maggiordomo, il controllore che giudicano assurda la vostra pretesa e insensate le vostre lagnanze, faranno di tutto per ammettere il vostro punto di vista e accontentarvi.

Secondo la giapponesina che ha portato in Europa l'ammonimento del codice dei Samurai, basta disporre il volto al sorriso perché l'anima ci sorrida dentro. Sarà vero? Ella dice: Usate il coltello e la forchetta per sbucciare un frutto anche quando pranzate da solo, e vi sentirete gentiluomo. Spianate le rughe sulla fronte e livellerete le depressioni e le rugosità della vostra coscienza. Siate gentili, formalmente, col vostro prossimo, e vi sentirete più puri.

Ma la giapponesina ignora un fatto avvenuto appunto in quel Paese dove ha importato la regola (ora la chiamano slogan): In una vettura di "Métro", alla stazione dell'Opéra, salì, verso il mezzogiorno, una grossa signora, che, vedendo la vettura al completo, si preparava a rimanere in piedi, quando un giovanotto si levò e le disse:

— Signora, volete sedervi?

La matrona emise un grido e svenne. Era la prima volta che un uomo le cedeva il posto.

Caritatevolmente soccorsa e allungata sul sedile, riprese i sensi. E volgendo verso il giovanotto un sorriso angelico, mormorò: — Grazie!

Un secondo grido lacerò l'aria. Era il giovane signore che sveniva alla sua volta, colpito anche lui dall'emozione per aver sentito una donna che lo ringraziava d'averle ceduto il suo posto.

Il giovanotto e la signora si erano scambiati delle manifestazioni esteriori di cortesia che la vita moderna ha eliminato. Non più i tempi del Re Sole, quando a ogni istante, e per un nonnulla si diceva: — Grazie!

Oggi a ogni istante e per un nonnulla nel mondo si dice: — Crepa!

PITIGRILLI

(per encomenda)

TUTTI DEVONO TENERE IN CASA UN FLACONCINO DI

“Magnesia Calcinata Carlo Erba”

Il Lassativo ideale — UNICO AL MONDO — Il purgante migliore
Efficacissimo rinfrescante dell'apparato digerente.

PER PURGARVI, ACQUISTATENE OGGI STESSO UNA LATTINA DA UNA DOSE



Sia perseverante!

Chi compra un biglietto della Paulista può considerarsi quasi ricco, tante sono le probabilità che ha di indovinare! La Lotteria Paulista sorteggia, due volte per settimana, i suoi vantaggiosi piani di 100 e 250 contos, nei quali c'è sempre una quantità massima di premi su una quantità minima di biglietti. Su ogni cinque biglietti venduti, ce n'è sempre più di uno premiato! Perseveri nella compra dei biglietti della Paulista e non tarderà a raggiungere la fortuna. Con la perseveranza si arriva a tutto.

**TUTTI I MARTEDI' E VENERDI'
100 e 250 CONTOS**

PAULISTA
A NOSSA LOTERIA

DOTT. J. LIBERO CHIARA

CHIRURGO-DENTISTA

Clinica generale della bocca e protesi dentaria

R. Wenceslau Braz, 22 - 2.º piano - sala 4
Dalle 8,30 alle 11,30 e dalle 14 alle ore 18,30

(E le donne retrattili,
se vanno ad una palma, colgon dáttili.)

LA CIA. CASTELLÕES

Sta facendo una distribuzione speciale di CHEQUES e
REGALI con le sue marche

Automovel Club e 88

lisci e con punta di sughero
oltre a migliaia di cheques di 1\$000 ed altri regali
di valore.

10.000 cheques di	5\$000	500 Gilletes Regent
3.000 " "	10\$000	500 Portasigarette stranieri
1.000 " "	20\$000	500 gemelli di lusso
200 " "	50\$000	10 Orologi
50 " "	100\$000	10 Biciclette

dialoghetti

— Vorrei un pacchettino di lamette; ne ha?

— Diavolo, signore! ne abbiamo un ricchissimo assortimento.

— Me la faccia vedere.

— Subito!

— Com'è che queste sono di dimensioni così ridotte?

— Sono per i rasoi da tagliare i calli.

— Ma io le ho chiesto delle lamette...

— Anche queste sono lamette...

— Scusi; ma chi è che compra? Io o lei?

— E' lei; perché?

— Perché io non ho calli.

— Come la invidio! Io ne soffro terribilmente, invece; ma me li taglio; e le posso garantire che queste lamette funzionano benone. Desidera forse provarle?

— Ma non ho calli, le ho detto! Vuol farmi arrabbiare?

— Oh dio! Potrebbero venire; senza contare che, in famiglia, ci sarà qualcuno che li avrà...

— No, in casa nostra i calli non esistono. Non mi faccia perdere altro tempo.

— Non si inquieti; mi dispiacerebbe.

— Non mi inquieto. Le faccio soltanto notare che, se fosse al mio posto, lei si sarebbe già inquietato.

— E avrei avuto torto!

— Oh, insomma! Sa che lei è un bel tipo?

— Perché le ho detto che queste lame tagliano i calli meravigliosamente? Ma ho degli attestati! Potrei produrre delle testimonianze...

— Se le tenga, le sue testimonianze; non m'interessano.

— Io non capisco perché lei debba andare fuori dei gangheri per via di un pacchettino di lamette...

— E io non capisco perché, essendo venuto a comperare delle lamette, lei mi tenga una conferenza sui calli!

— E' stato lei che ha cominciato!

— Io?

— Certo; è stato lei che ha voluto sapere...

— Ha lei ha insistito!

— No; io le ho dato semplicemente delle spiegazioni, come deve fare ogni buon negoziante. So lei non ha fiducia in me...

— Che c'entra la fiducia?

— C'entra sicuro! Se non ha fiducia vada pure da un altro.

— Parola d'onore è la prima volta che mi capita...

— E anche a me; cosa vuole che me ne importi se lei non ha calli; lo vada a raccontare al portiere! E poi non ci credo!

— Son pronto a dimostrarglielo!

— Può farne a meno... Ma guarda qui; io faccio il coltellinaio, sto per i fatti miei e, a un certo punto dovrei mettermi sotto il naso i piedi di uno sconosciuto come se fosse un mazzo di fiori. Roba da pazzi!

— Stia tranquillo; non c'è nessun pericolo che le metta il piede sotto il naso... E sa perché?

— Perché ha capito che non lo sopporterei.

— No; perché preferisco appiccicarglielo in fondo alla schiena! Così, stia attento! E ora vada al diavolo lei e tutte le sue lame!

ANALISI CLINICHE

Piazza Princeza Izabel, 16 (già Largo Guayanazes)
Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 alle 18

Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI

DR. ALBERTO AMBROSIO

CLINICA MEDICA — VIE URINARIE

Consultorio: Rua Benjamin Constant, 51 — Sale 21-24

DALLE ORE 14 ALLE 16.

Residenza: Rua 13 de Maio, 318 — Tel. 7-0097

STABILIMENTO MECCANICO

IZZO

Meccanica per Automobili in generale

Matrice:

RUA LIBERDADE, 268

Phone: 7-2792

Filial:

RUA M. CARDIM, 22-C

Phone: 7-1812

Usi sempre "AURORA" la migliore stoffa!

Yvonne
l'ammaliatrice

Quando Goffredo, dalla sua automobile, vide Yvonne, alta, flessuosa e dallo sguardo ardente, rimase fortemente colpito.

— Alla faccia di mio zio! — esclamò il giovane fissando la voluttuosa creatura. — Che donna, che donna!

Yvonne, che si era perfettamente accorta di aver suscitato un vivo interesse nel giovane, gli sorrise appena; poi, ridiventando seria e composta, riprese la sua strada con studiata lentezza. Goffredo eseguì un'abile manovra per trovarsi di nuovo dinanzi alla maliarda, e ci riuscì così bene che per poco non l'investì. Quest'ardita manovra costrinse la ragazza a fermarsi bruscamente. I suoi occhi pieni di dolcissime promesse s'incontrarono con quelli di Goffredo.

— Vuol salire? — chiese lui scendendo dall'automobile.

— Ma per chi mi ha presa? — fece lei, risentita, accingendosi a salire.

Un attimo dopo l'elegante vettura filava recando a bordo Yvonne a fianco dell'eccitatissimo Goffredo.

— Siete una dea... — mormorò lui tentando di cambiare marcia stringendo un ginocchio della maliarda invece dell'apposita leva.

Yvonne lo guardò appassionatamente e con voce calda sussurrò:

— Caro...

Ad un tratto l'automobile si fermò per un improvviso guasto.

— Strano — disse lui — questa macchina non ha mai avuto il minimo guasto.

Mezz'ora di tentativi non bastarono a Goffredo per rimettere in moto, tanto più che il guasto appariva di natura piuttosto misteriosa.

— Credo che dovremo rimandare la nostra passeggiata — osservò la maliarda, non senza una certa ironia, scendendo dall'automobile.

Ella non aveva ancora messo i piedi a terra, quando il motore riprese a scoppiettare allegramente. Yvonne risalì.

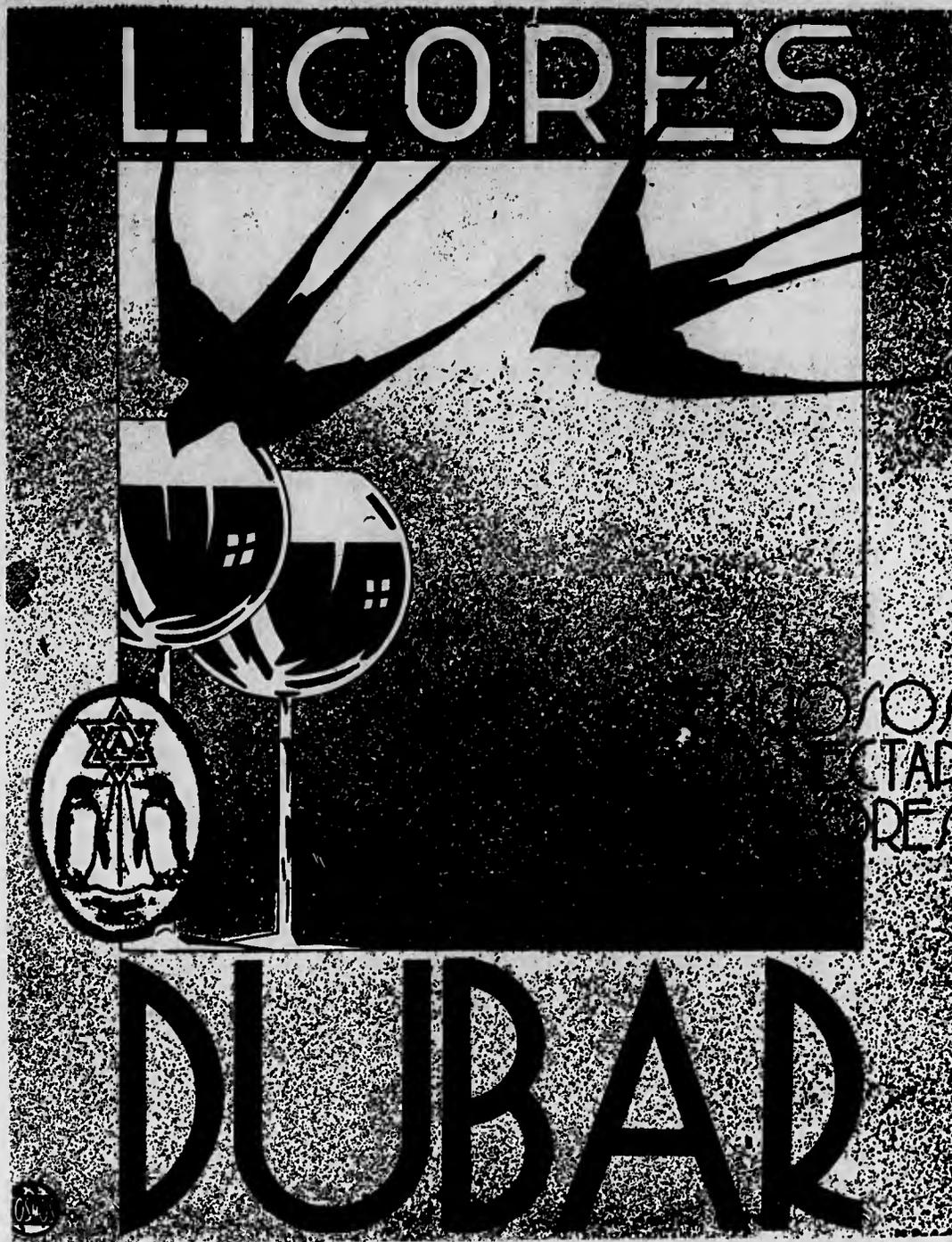
— Questa macchina è andata sempre benissimo — disse Goffredo rimettendo in moto.

E dopo qualche attimo di silenzio:

— Divina... — sussurrò passando un braccio intorno alla vita di Yvonne.

— Non così, ve ne prego... — mormorò lei. — Voi mi uccidetete...

In quello stesso momento si



senti' un forte scoppio e un fumo denso e scuro cominciò ad uscire dal cofano. Goffredo fermò e scese precipitosamente.

— Accidentaccio! — esclamò. — Un ritorno di fiamma! Presto! L'estintore! Datemi l'estintore!

— Il che? — chiese Yvonne vivamente impressionata.

— L'estintore! — gridò Goffredo. — Datemi l'estintore!

— Che cos'è? — domandò la maliarda precipitandosi anche lei dall'automobile.

— E' l'animaccia vostra, ecco

che cos'è! — fece il giovane sollevando il cofano, da cui si sprigionò una grossa fiamma.

Poco dopo tutta la macchina fu avvolta dalle fiamme.

— Non capisco... Proprio non capisco... — balbettava Goffredo. — Questa macchina è andata sempre bene, e adesso mi doveva capitare questa fregatura...

Egli seguì con gli occhi Yvonne, la maliarda, che si allontanava ancheggiando dolcemente e volgendo intorno il suo sguardo strano.

— All'anima della jettatrice! — fece Goffredo asciugandosi la fronte imperlata di sudore.

GASPARE MALTESE

Yolanda Salerno

PROF.^a DE PIANO

Ex-alumna de Prof. Cantá e Maestro Sepi

Lecciona em sua residencia e na dos alumnos — piano, harmonia, historia da musica e acompanhamento para canto.

RUA DOS BANDEIRANTES, 340
PHONE 4-5294

LIBERAMI!.. LASCIAMI GRIDARE!..



XAROPE SÃO JOÃO

È il Migliore Per la Tosse e Malattie del Petto

Con il suo uso regolare: 1 — La tosse cessa rapidamente. 2 — L'influenza, le costipazioni o raffreddori cedono e con loro i dolori di petto e delle spalle. 3 — Si risolvono rapidamente le crisi (accessi) degli asmatici nonché quelli della tosse convulsiva, rendendosi più ampia e soave la respirazione. 4 — Le bronchiti cedono soavemente così come le infiammazioni della gola. 5 — L'insonnia, la febbre e i sudori notturni scompaiono. 6 — Aumentano le forze e si normalizzano le funzioni degli organi respiratori.

LABOR. ALVIM & FREITAS — S. PAULO

al caffè



— Copritti, cara, ti si vedono tutte le gambe.
— Eh, tutte! In fondo sono due soltanto...

la tua bocca!

Era un poeta molto delicato. Sapeva prendere ogni cosa e soprattutto la donna per il suo verso.

Abitava un appartamento mobiliato dove scriveva un poema d'amore composto di cinquecento stanze. Un giorno licenziò la cameriera perché si accorse che costei durante la sua assenza gli rifaceva le stanze.

La sera veniva al caffè che noi frequentavamo, si metteva in un canto e ci recitava squarci di poesie. Andava avanti imperterrito fino a che non vedeva che ciascuno di noi dormiva come un Tasso. Però una notte fummo tutt'orecchi. Il poeta aveva, una volta tanto, cambiato programma. Invece di propinarci il solito sonnifero delle sue strofe ci raccontava la sua più recente avventura romantica. Tre settimane prima aveva incontrato l'ideale. In autobus. A mezzogiorno. Faceva un caldo infernale. Ma lui s'era trovato stretto contro una signorina così fresca che la canicola s'era di colpo mutata in un tepore primaverile. Avevano finito per attaccare discorso. Al capolinea erano scesi di conserva. Quando il poeta seppe che la squisita creatura abitava in Piazza Dante non si conteneva più. Disse: — Signorina permette che l'accompagni fino al portone di casa? Mi chiamo Virgilio.

Così fecero la strada insieme. E non soltanto quel giorno. Anche nei giorni che seguirono. Lui le inviò in omaggio le sue ottave... inedite. Cinque chili e seicento grammi di versi manoscritti su carta velina.

La fanciulla ringraziò ma si tenne sulle generali. La parola "amore" stentava a venir fuori. Parlavano ancora del più e del meno, ma con un tono così appassionato che i discorsi sulla temperatura, sul latte municipale, sul disservizio tranviario, sui pedoni a sinistra diventavano pieni di fascino e di poesia. Finalmente in una chiara domenica di luglio Virgilio riuscì a decidere la romantica creatura a recarsi con lui in campagna per fare colazione in una trattoria nascosta in mezzo al verde, con gli spaghetti pronti a tutte le ore.

Il desinare fu delizioso...
Come intimità.
Non certo come cucina.

La bistecca specialmente era d'una durezza inverosimile.

Così la casta e squisita fanciulla non aprì la bocca che per masticare con energia.

Dopo le frutta il poeta propose una passeggiata lungo il fiume per seguire la corrente.

La compagna assentì con un gesto.

Partirono di corsa, tanto di corsa che a un certo punto si dovettero riposare nel folto di un boschetto.

Bando alle cattive supposizioni! La fanciulla era realmente stanca e il poeta pure.

Virgilio si lasciò scivolare ai piedi della sua fiamma. Piedini sottili, nervosi, guizzanti da sotto la veste a fiorami.

E come il poeta lasciava cadere la propria testa, pesante di rime, sulle ginocchia della sua amica...

Costei, approfittando della posizione, prese tra le mani delicate la faccia del giovanotto.

L'attirò vicino ai suoi occhi, presso le sue labbra carnose...

L'estate trionfante esalava d'intorno tutto il profumo inebriante dell'erba e dei fiori.

Il sole li aureolava d'un nimbo d'oro.

La natura intera si rendeva complice e pareva volesse incitarli alle peggiori follie.

— La tua bocca... aprì la tua bocca — mormorò la fanciulla ansimante.

E Virgilio tutto proteso verso lei esultava: — Cara adorata... è il mio bacio che desideri, non è vero?

Ma con un gesto perentorio e decisivo:

— Niente affatto — rispose l'altra — Voglio soltanto vedere se i tuoi molari sono carciati...

Perché mio padre è dentista!!

Il poeta, a racconto finito, prese l'aria di un uomo disgraziato all'eccesso.

Ma il pittore Cam gli batté una mano sulla spalla dicendogli: — Consolati! Sarebbe andata molto peggio se il padre della fanciulla fosse stato otorinolaringoiatra, o fabbricante di einti, o specialista per le malattie della pelle...

GUIDO CALOI

Specialità Italiane
Mercadinho Duque
de Caxias, 207

Italiani, andando a Santos, recatevi al

Palace Hotel

direzione di João Sollazzini, ex-gerente dell'Hotel Guarujá

AV. PRESIDENTE WILSON N.º 143

lo scalino

Quando e dove si incontrarono?

A mezzanotte nella bottiglieria del Gambero Cotto.

Capitati, per combinazione, allo stesso tavolo attaccarono discorso. Anzi si presentarono l'uno all'altro.

— Saverio Sbronzetti.

— Adelmo Ciucca.

E si strinsero la mano al di sopra delle loro teste perché avevano alzato troppo il gomito.

Sbronzetti, raccontò che suo padre, celebre bevitore il quale durante la sua vita non aveva tracannato che vino, poco prima di spirare, aveva chiesto un bicchiere d'acqua dicendo:

— Quando si muore bisogna riconciliarsi con i propri nemici.

Confidenza per confidenza Adelmo Ciucca narrò che una certa sera ubriaco fradicio aveva bussato alla porta della Morgue.

— Toc! Toc! Toc!

— Chi ó? — aveva domandato il guardiano di servizio.

— Eh! Sono io. Vengo a vee... vedere se non fossi alla Morgue. Sono otto giorni che non rientro a casa e questa assenza co-comincia a inquietarmi.

Ordinarono un altro paio di bottiglie per suggellare la loro amicizia. Le lingue si confusero e le parole diventarono difficili. A un dato punto Saverio si rivolse al padrone del locale. Chiese con un leggero accento esotico accennando alla pendola appesa al muro: — Che cos'è quell'oggetto lassù?

— E' un orologio.

— Guarda! Guarda! E a che serve? Posso saperlo?

— A conosere l'ora.

— Strano, molto strano. Seusi, cammina sempre?

— Sì, però bisogna caricarlo ogni ventiquattro ore.

— Ah, ah, ah! Ogni giorno. E se ne avessi uno anch'io, secondo lei, quando dovrei caricarlo? La mattina o la sera?

E il padrone della bottiglieria sbuffando: — La mattina, la mattina, perché la sera lei è troppo sbronzo.

Dopo di che accompagnò i clienti fino sulla strada, li mise

in equilibrio come birilli e augurò loro la buona notte.

Il mondo girava vertiginosamente intorno a Saverio e Adelmo. I palazzi salivano scendevano come se facessero l'altalena. I fanali si raddoppiavano e i due andavano a guisa del fulmine: a zig-zag.

Il problema di ritrovare il proprio domicilio diventò per Ciucca e Sbronzetti più arduo della quadratura del cerchio. Uno si ricordava soltanto il numero di casa. Il nome della strada se l'era dimenticato. L'altro non si rammentava più né del numero, né della strada e neppure della città dove abitava.

Saverio biasciò: — Andiamo... andiamo all'albergo.

Adelmo rispose: — Naturalmente. Quando vediamo un lume rosso ci fermiamo.

Videro il lume, aprirono la porta e si trovarono in una farmacia notturna.

— Ci avrebbero una... una cosa a due letti? — domandarono dopo essersi consultati con gli occhi.

Il farmacista li spinse fuori più coi piedi che con le mani.

Finalmente la coppia traballante trovò l'albergo. Salirono in ascensore al terzo piano. Chiesero l'ultima bottiglia ma non l'ebbero. Si sedettero sulla sponda del letto brontolando e ciandolando.

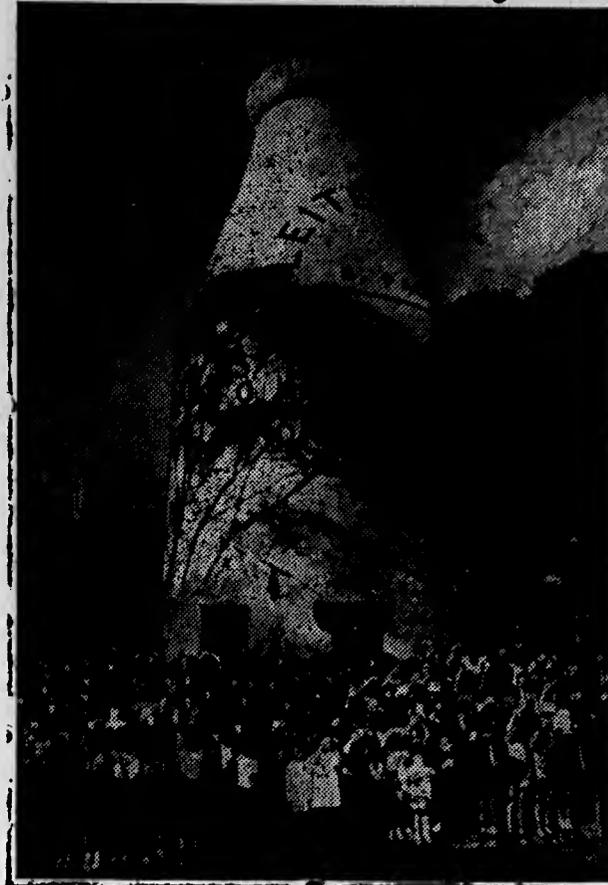
Sbronzetti con la lingua impastata si rivolse all'amico: — Poffarbacco... avrei bisogno di andare al coso. Lo sai tu dove sta il coso?

E Ciucca: — Non so, mi pare di averlo visto sul pianerottolo. Saverio uscì dalla camera, si recò sul pianerottolo. Vide una porta, l'aperse. Era quella della gabbia dell'ascensore. Fece un passo avanti e cadde nel vuoto fino al pianterreno.

Siccome c'è un santo per gli ubbriachi così Sbronzetti restò incoleme. Qualehe ammacatura soltanto.

Risali' borbottando al terzo piano. Trovò quello che cercava. Fece l'occorrente.

Questo é San Paolo!



I bambini inneggiano al miglior alimento simbolizzato nella più grande garrafa del Brasile.

Prodotti **VIGOR**: Latte, Crema e Burro.
Richiedere per telefono: 9-2161.

Poi rientrò nella camera cantando. Chi vive sperando...

Adelmo non dormiva. Nel girarsi era finito sul tappeto. Brontolava: — Negli alberghi i letti sono maledettamente duri. A un certo punto chiese: — Ehi, hai trovato il coso?

— Naturalmente! Perché?

— Ne avrei bisogno anch'io, del coso.

— Vacci.

Lo aiutò a rimettersi in piedi. — E' sempre sul pianerottolo? — fece Ciucca prima di uscire dalla stanza.

Sbronzetti rispose: — Sì, sì, ma sta attento che c'è... c'è uno scalino. *Angelo Chiappa*

FLORESTANO

COMPRA - VENDE - SCAMBIA Mobili Antichi e Moderni, Porcellane, Cristallerie, Antichità, Quadri a Oleo e Oggetti d'Arte in generale — Fategli una visita.

PRAÇA DA REPUBLICA, 4 — TELEFONO: 4-6021

sciocchezzaio coloniale

Ancora il passatempo dei quesiti:

1.° QUESITO

Conoscete il testamento del vecchio Ali? Egli, morendo, aveva lasciato 17 cammelli da dividersi tra i suoi tre figli in questo modo: al primo doveva toccare la metà degli animali; al secondo un terzo; all'ultimo un nono. La divisione doveva esser fatta con cammelli interi. I tre figli dopo aver cercato invano un sistema che consentisse loro di risolvere il quesito, si rivolsero al muezzin che scappe cavarli di imbarazzo. Sapete come?

2.° QUESITO

Un tale soleva stupire gli amici col dire quasi istantaneamente la somma di una serie di numeri consecutivi dall'uno in su (1+2+3+4...): anche se gli si chiedeva, per es., di calcolare sino a 1000, 2000, 4385, ecc., egli rispondeva con prodigiosa rapidità.

Credete che effettivamente eseguisse la somma? O c'era sotto un trucco?

RISPOSTE

1) Il muezzin si fece prestare un cammello che aggiunse ai 17 lasciati dal vecchio Ali. Con i 18 animali così ottenuti, effettuò la divisione secondo il volere del morto. Al primo la metà: 18: 2 = 9 cammelli. Al secondo un terzo: 18: 3 = 6 cammelli. All'ultimo un nono: 18: 9 = 2 cammelli. Poi rese l'ultimo cammello al suo padrone. Sommando 9+6+2 si ottiene 17 che era il numero da dividere.

2) Nessun trucco. Egli moltiplicava il numero per la sua metà ed aggiungeva un'altra metà, se il numero era pari. Se questo era dispari, lo moltiplicava per l'intero immediatamente superiore alla sua metà. Provate e... vedrete!

Le meraviglie della radio.

Il mio apparecchio è così selettivo, — dice il Tenente Bifano — che riesce a staccare due stazioni che abbiano la differenza di un centimetro fra le lunghezze d'onda.

L'ing. Gaetano La Villa lo guarda con aria di compassione:

— E lo chiama selettivo? Cosa direbbe allora del mio?! L'altra notte Roma trasmetteva un quartetto vocale. Ebbene, siccome il tenore cantava male, con un semplice spostamento di selettore l'ho staccato dagli altri artisti, e lo continuato a sentire il terzetto!

— Zio, — chiede il nipotino a Lodovico Lazzati — mi dai quindici réis per comprare un'arancia da quella vecchia?

— I quindici réis te li dà — fa Lazzati generosamente — Ma prima prova a dire due o tre insolenze alla vecchia: può darsi che l'arancia te la tiri nella schiena.

“Io non scendo cho nei grandi alberghi!”; “Io non mi faccio visitare che dai più famosi specialisti!”; “Io non indosso che abiti tagliati dai primissimi sarti!”; C'è da scommettere che se chi parla così dovesse dirvi di amare il solletico, esclamerebbe: “Io non mi faccio fare il solletico che dalle professoressine d'arpa!”.

Le riflessioni del Prof. Torquato Amore.

Durante la sua ultima permanenza in patria, Franca entra in una modisteria e la commessa le presenta fra gli altri un delizioso cappellino di gusto romantico esortandola:

— Prenda questo, signorina; una meraviglia: Milleottocentotrenta.

E Franca, rimirandosi allo specchio:

— Lo prendo. Però facciamo cifra tonda. Milleottocento e non se ne parli più.

Don Peppino Matarazzo, durante la sua ultima traversata Italia-Brasile, si trovava a bordo di un transatlantico dove viaggiava anche, a scopi vagamente turistici, una cinestella californiana, il cui nome teniamo nascosto perché le cinestelle californiane “não gostam” di pubblicità.

La cinestella, una sera apparve al pranzo del magnifico “navio” in un abito ultra elegante ma molto generosamente scollato, tenuto alle spalle da due invisibili laccetti color carne.

Il Dott. Felice Buscaglia, che era tra i passeggeri, apprezzò tanto l'elegante cinestella che la invitò a fare un giro di valzer.

Terminato il ballo, il Dott. Buscaglia non sapeva frenare il suo entusiasmo, che sfogava con Don Peppino Matarazzo, il quale si era limitato ad osservare le interpretazioni plastiche che della coppia:

— Magnifica, superba, Don Poppino! E che abito, e che scollatura! Io mi chiedo che cosa impedisca a quell'abito di scivolare!

— La vostra otá, dottó — rispose Don Peppino, placidamente.

Dal taccuino ferroviario del Dott. Giannandrea Cazzamini:

“La sua d'aspetto è quella infernale invenzione che mostra vedute di Parigi, Londra, Venezia od Isole Haway al signoré che da tre ore e mezzo attende l'accelerato che lo condurrá a Pindamonhangaba”.

Ezio Martinelli parla di donne ad Eduardo Barra (I. R. F. M.):

— Mimma é bionda e Memma é bruna. Mimma per fare di-

spetto a Memma dice che le brune ci guadagnano in fotografia, e Memma per fare dispetto a Mimma dice che le bionde ci guadagnano ancora di più. Secondo lei chi ci guadagna di più in fotografia?

— Chi ci guadagna? — riflette Barra. — I fotografi.

Aneddoto istruttivo ad uso degli spilorci tipo Argante Fanucchi:

Un ricchissimo negoziante sta morendo, ed attorno al suo capezzale gemono i tre figli.

Il maggiore propone di ordinare per il padre defunto funerali di prima classe. Interviene il secondo il quale, facendo osservare che il padre aveva dei gusti molto semplici, propone la terza classe che gli sembra più adatta.

Il figlio minore incalza:

— Bob ha ragione! Il nostro povero genitore, del quale conosco le ultime volontà, era anche più modesto nei suoi gusti di quanto possiate supporre voi; e sono persuaso che il carro dei poveri sarà per lui la più grande gioia e soddisfazione.

In quella il moribondo apre un occhio e con un filo di voce osserva:

Ventresca di Tonno
Mercadinho Duque
de Caxias, 207

— Beh! Ragazzi, basta con la discussione se no finirá che dovró andarci a piedi, al cimitero.

Morale: Accumula, accumula, fesso, che quando avrai raggrannellato un bel gruzzolo, al cimitero ti ci manderanno a piedi.

Alba Regina parla con il Dott. Ezio Moucassoli.

— Un uomo, suo amico, mi ha invitata a recarmi a casa sua a sentire dei dischi. Ma io ho il sospetto che quello sia un trucco.

— L'invenzione di quell'uomo é diaholica, ma Lei é di una furbia... — fa il Dott. Moncassoli.

Questa ce la invia il Cav. Cicco De Vivo:

Un cinese passando per una via di Nuova York vede una donna cadere da un primo piano e giacere svenuta al suolo. Si china, sbircia la donna e poi brontola:

— Sciuponi questi americani! Questa donna poteva servire almeno ancora altri dieci anni!

Mentre questa ce la regala — prima di partire per l'Italia, dietro invito di Badoglio, Virgilio Arzani:

Duo pulci chiacchierano sul colletto del soprabito di un venditore di biglietti della Lotteria di Tripoli.

— Se tu vincessi i milioni della Lotteria, cosa ne faresti? — chiese l'una.

— Mi comprerei un bel cane!

CHAPÉOS · GRAVATAS · CAMISAS

Rafi

Seralino Chiodi

R. LIBERO BADARÓ, 466 100 METROS
PHONE: 2-7254 DO MARTINELLI



Molti amori nascono in automobile: gli stessi, forse, che poi si spengono in automobile. E' l'idillio moderno a cavalli-vapore, che compie la sua parabola in quarta velocità. Nessun veicolo che offra piú spunti per il piacere del viaggiare a due; e nessun piacere che si possa piú facilmente gustare.

Anche se hai la patente é quasi sempre tuo marito che guida perché l'inverso gli sembrerebbe umiliante: ti é dunque riservata la parte, delicata e rischiosa, della "compagna di chi guida". Comincia col non avere, appena ti siedi in macchina, la faccia sgomenta di chi attende una catastrofe e crede di evitarla con esortazioni di questo genere: "Attenzione!" "Una svolta pericolosa: rallenta!" rivolte all'uomo al volante, come se si trattasse d'un pazzo furioso. Non che i pazzi furiosi, beninteso, non si mettano molto spesso al volante; ma io ti voglio attribuire tanto buon senso da evitarli, almeno su strada.

E non esser neppure l'invasata che misura il piacere della corsa con l'occhio al tachimetro. Pensa che la durata di una macchina, e di un automobilista, é sempre uguale al quadrato del-

la lentezza. Non far vedere, ogni qualvolta un otto cilindri sorpassa la vostra sei cavalli, che una profonda ferita é stata inferta al tuo orgoglio. E non essere neppure l'esasperante Signora-che-sa-guidare. Nulla irrita maggiormente un uomo che sentirsi dire a ogni istante: Avresti dovuto prender la curva piú larga. Avresti dovuto metter la seconda. Avresti dovuto...". Insomma, ciò che gli americani chiamano "back seat driving", guidare dall'altro sedile. Può anche darsi che tu abbia ragione. Ma sta certa che nel segreto del cuore egli pensa: "Che colera, questa donna!"

Non essere neppure l'affamata di poesia che ogni momento vuol fermarsi a coglier fiori; e neppure la battifaccia che non vuole scendere ad ammirare il panorama e una volta scesa non si decide piú a risalire. E non chiedere al tuo compagno, mentre sta provando il massimo rendimento della macchina, se il tuo cappellino gli piace o se ti ama come "prima". Non esser neppure gelosa delle cure che egli prodiga alla sua automobile o dei riguardi che le usa: pensa che é un segno di giovinezza perché soltanto sotto i cinquant'anni un uomo é capace di amare qualcosa all'infuori di se stesso.

E se scoppia un pneumatico o avviene una panna al motore, non dar segni d'impazienza, mentre egli monta il "crie" o si mette ventre a terra sotto la vettura, come se tu volessi attribuire l'incidente alla sua imperizia. Ricorda che l'uomo piú intelligente o piú innamorato ha soprattutto una "messa in moto": la vanità.

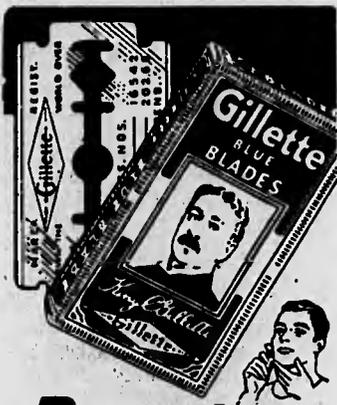
Non aspettare il momento del ritorno in città, quando la strada brulica di macchine, per rinfacciare al tuo compagno, le gentilezze che non ti ha usate le parole che non ti ha dette; o per ricordargli che l'indomani ha l'appuntamento col dentista o che bisogna far riparare d'urgenza lo scaldabagno.

E ogni qualvolta ti sia necessario indurirti alla pazienza o ridurirti al silenzio, pensa che non tutte le donne hanno una macchina per andare a passeggio. E un uomo, sopra la macchina.

Vá comprar barato na
Grande Liquidação
 para fechamento da Filial da
 R. DIREITA 12-A



AO PREÇO FIXO



Rapidez-

A presteza no barbear não depende, apenas, da rapidez com que se maneje a navalha, mas, sobretudo, da excellencia da lamina utilizada. Para economia de tempo, exija, portanto, a legitima.



1 1 1
 LINA — — —
 3 3 3

piccola posta

letti storici

PREFETTIZIO — La Guardia discende da italiani e si chiama Fiorello, malgrado quei sette o otto nomi che gli appioppa la consorella: Fioretto (di S. Francesco), Riorello, Lioiello eccetera e tal.

TERRENISTA — L'ennesima "accão ordinaria" contro il multimiliardario Antonino Cantarella è stata "judgata procedente". L'ennesima chilometrica chiacchierata del plurimiliardario Antonino Cantarella non è servita che a convincere il pubblico che, come "Zona encercada", quella che ha avuto la "desgraça" di veder piantare e trapian'are le semoventi cantarelliane "cercaas" è la "più migliore" della città.

Insomma, si avvera sempre più una remota fraterna profezia: il Jabaquara è destinato a servire da Cimitero per tutte le carogne delle indegne trincee forensi.

EREDE — State attento, perché con questa barzelletta dell' eredità il celeberrimo catanese ha già preso per il bavero il 99 ojo della sua vasta parentela.

MARTUSCELLI — 500.

AMICO — Il "Numerissimo 1937" sarà un "assombro": 250 pagine di reclame venduta a fior di balocchi, e articoli e vignette da non finire più. I più illustri coloniali collaborano al "Numerissimo" con articoli, novelle, barzellette e disegni. Tra i collaboratori d' eccezione, contiamo già il Conte Francesco Matarazzo, il Conte Rodolfo Crespi, il Conte Egidio Pinotti Gamba, il Comm. Castruccio, il Cav. Salvatore Pisani, il Dott. Betteloni, il Tenente Bifano, il Gr. Uff. Augusto Marinangeli, il Comm. Arturo Apollinari, il Comm. Giuseppe Puglisi Carbone, l'Ing. José Giorgi Junior, il Comm. Gaetano La Villa, l'Ing. Luigi Giobbi, il Gr. Uff. Giovanni Ugliengo ed altri amici d'infanzia. Amici d'infanzia, si capisce, non nostri, ma del giornale. Nel campo professionale, le più belle penne coloniali presteranno il loro concorso: il Comm. Giovannetti, Nino Augusto Goeta, Francesco Costantini, il Dott. Enzo Santalucia, Rivelli, Restelli, Nunzi, Romeo, Menesini, il Comm.

Ferruccio Rubbiani, Bruno Puteri, Arturo Capodaglio, Ascanio del Mazza, Vincenzo Natale, Licio Tamborra, Lina Terzi, il Nobile Massimino Rossi ed altri dei quali ci è stato impossibile prendere i nomi, tale era l'affollamento.

Il "Numerissimo" conterrà poi la solita morale in coda, che sarà una sorpresa per tutti i nostri lettori indistintamente, maschi, femmine e neutrali.

In queste condizioni, rifiutare la tangibile adesione ai nostri agenti, — i quali, quante volte dobbiamo dirlo?, sono come la fortuna, perché ti passano accanto una volta sola, — rifiutare l'adesione ai nostri agenti, dicevamo, è una prova inequivocabile e definitiva di fessaggine a lungo metraggio, passibile delle più severe sanzioni della Patria.

Coloniali!
Con entusiasmo, gridate dunque:

— A chi la pubblicità?

— A Noi!

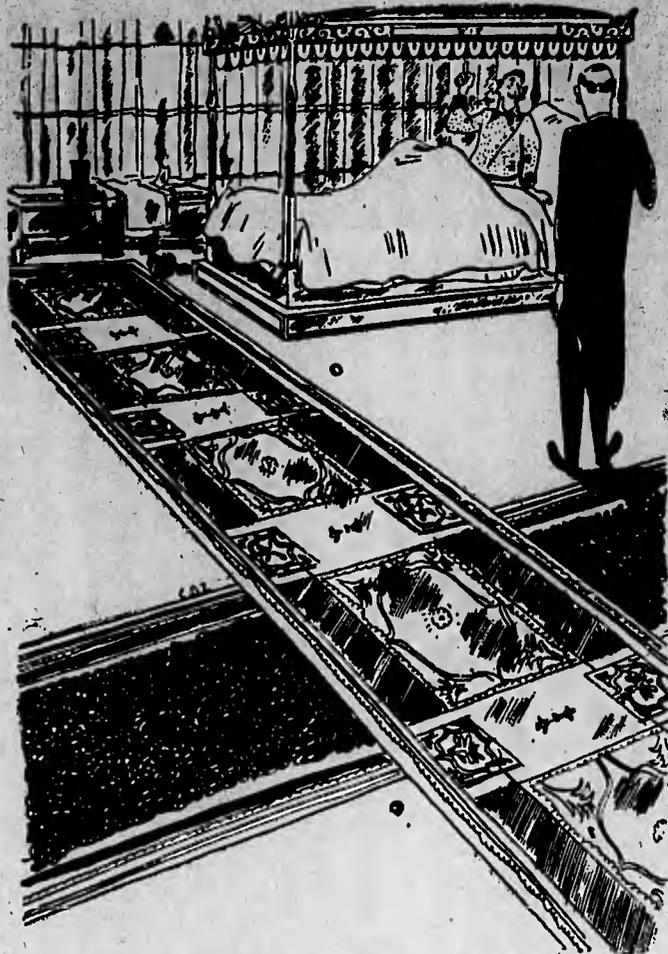
ABBONATO — Pubblichiamo gratuitamente, nella nostra sezione "fuori spettacolo" notizie di matrimoni, feste, balli, compleanni, fidanzamenti eccetera. Queste notizie, però, debbono essere consegnate nella nostra Redazione sino al mercoledì.

VITTIMA — Per persuadersi che l'ippopotamo Leonardo Similari è uno spaventoso strozzino, non occorrono testimonianze: basta fermarsi e guardarlo un minuto nella sua faccia di predestinata sanguisuga.

MUGNAIO — Quello del Farinero Argante è un tale pasticcio che nemmeno i più scaltri periti di faccende mulinarie come, verbigracia, il Sig. Metzker, sono capaci di cap'rei un'acca.

ING. GELPI — Ma il nostro preclaro comune amico confettaro dove se la fa? Sempre a caccia, dietro la selvaggina?

V. NATALE — Dunque, riprendendo il discorso, avete feso un pessimo servizio alla Causa (questo termine lo prendiamo in prestito al Commissario della Reggenza), impostando la questione se un regnicolo può rientrare liberamente nel Regno, o no. Avete reso un pessimo servizio



— Ma io volevo dormire nel letto di Beatrice d'Este.
— E' appunto questo.
— E Beatrice d'Este, dov'è?

al medesimo "Commissario della Reggenza" perché, attualmente, qualunque passo fatto dal Principe Consorte verso la piattaforma pubblica potrebbe essergli fatale, sia per il suo ambiguo passato, sia per le significative scie di inchiostro ch'egli, navigando verso Bioglio, ebbe la dabbenaggine di lasciarsi dietro.

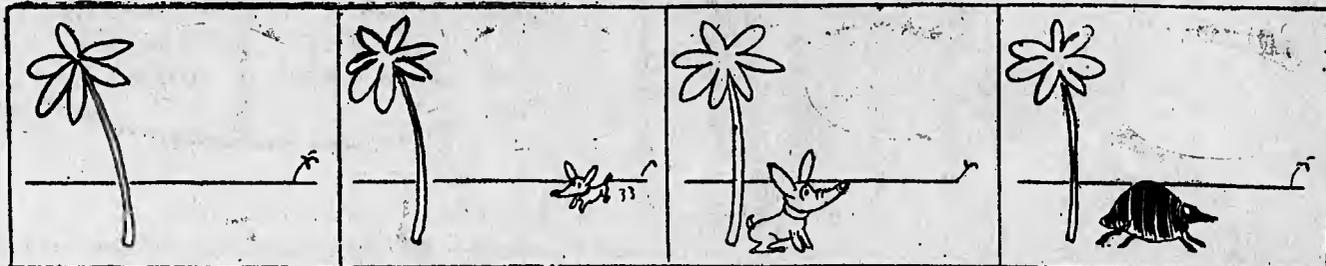
Avete reso ancora un pessimo servizio ai vostri personali affari, perché tutti quegli ettari di giornale dedicati al Semicleco Veggente, andranno inesorabilmente perduti, nel caso — probabilissimo, dato il vostro proverbiale disinteresse — che il pagamento non sia stato fatto anticipato ed a contanti.

Il Principe Consorte, dal consorzio in qua, non ha fatto

che accendere ipoteche e berne i proventi. Poltrone e inetto, egli non solo non è stato capace a produrre, ma nemmeno ha saputo mantenere intatto il patrimonio dell'ingenua metà. E' notorio che la posizione finanziaria dei coniugi è pessima e l'avvenire è spaventoso. In queste condizioni, la doppia promessa di elargizioni e remunerazioni non è che la solita balla del solito impostore. Il quale — è fatale — ricicolerà un giorno, ridivenuto macchietta cittadina, per le vie di S. Paolo, col pinocchiano cappellino in testa e la canna in mano.

SOTTOSCRITTORE — Ma sì, sottoscrivete pure. Tanto, i soldi son fatti... per sottoscrivere.

una pulce nel deserto



la scenata

Dimmi che hai pensato a me tutto il giorno! — disse la celebre gelosa, all'amante con la cravatta a palline, guardandolo con gli occhi luocicanti.

— Ho pensato a te tutto il giorno! — disse l'amante con la cravatta a palline.

— Dimmelo più forte — disse la celebre gelosa afferrando l'amante con la cravatta a palline per il mento e stringendoglielo fortemente.

— Ho pensato a te tutto il giorno!!! — gridò con quanto fiato aveva in gola l'amante con la cravatta a palline.

— Non ci credo! — disse la celebre gelosa con uno scatto di dolore e appioppando uno schiaffone all'amante con la cravatta a palline — ... giuramelo!

— Te, lo giuro! — disse l'amante con la cravatta a palline.

— Non è vero! Tu giuri il falso! — ruggì piangendo la celebre gelosa. — Mettimelo per iscritto...

— Ma...

— Lo vedi?!... — ghignò ferocemente la celebre gelosa dando un calcio nello stinco dell'amante con la cravatta a palline. — Giuramelo davanti al notaio e due testimoni!... — aggiunse poi guardandolo fisso negli occhi.

Si addolcì improvvisamente poi disse sospirando:

— Ora dimmi... dimmi... perché devi piacermi tanto?!

— Ma... non so... — disse l'amante con la cravatta a palline.

— Ah! Ah!... Non lo sai, vero?... Non la sai eh?!... — gridò con amarezza la celebre gelosa — Sì che lo sai!... Non vuoi dirmelo!... — urlò poi rotolandosi fra i singhiozzi.

— Calmati oara... te lo dirò!... — fece vinto l'amante con la cravatta a palline, commosso e accarezzandola. — Ti piaccio tanto, perché... ho un non so che!... — aggiunse modestamente con un gesto.

— Lo vedi che lo sapevi! — disse tenero tenero alzandosi con le lacrime agli occhi e graffiando lentamente la faccia dell'amante con la cravatta a palline. — Perché?... — domandò ancora con dolce rimprovero — non volevi dirmelo?... Dove l'hai questo non so che?...

— Non lo so! — confessò impallidendo l'amante con la cravatta a palline.

— Basta! Basta!!! — scattò con un grido di dolore la celebre amante. — Tu mi fai soffrire troppo...

Ma si calmò perché in quell'attimo entrarono il notaio e i due testimoni. Essa afferrò per le mani l'uomo con la cravatta a palline, e lo trascinò davanti ai tre sopravvenuti. L'uomo giurò e la donna si abbatté al suolo, felice.

GE BE LO RE



IL CAPITANO: — Naufragio, con una "g" sola?

Casa **Allen**

GRANDE OFFERTA

DI

TAPPETI

Vantaggi incomparabili

per tappeti di tutte le

qualità, di tutti i disegni

e di tutte le grandezze

Prezzi molto vantaggiosi

Schaedlich, Obert & Cia. - Rua Direita, 16-18

li balli de 'na vorta

Quelli si ereno balli, Nina mia, no 'sta lagna d'adesso! E che, so' balli? Ma fa attenzione, aiuteme a guardalli, io nun capisco propio più che sia.

Mo nun balleno più, tireno via, strascineno li piedi senza arzalli; l'ommini, poi... Nun vedi che vassalli? Se leveno qualunque fantasia.

E questo é er punto che principarmente me còce e me fa rabbia: l'indecenza; ah, pe' me, senti, a dilla francamente

e mettenno da parte 'gni rispetto, più che sale da ballo, abbì pazienza, le chiamerebbe cammere da letto!

G. F.

fuori spettacolo

l'arte di farsi invitare

Farsi invitare non è difficile: più difficile è farsi riinvitare. Gli invitati, come le donne, si dividono in due grandi categorie: il genere incostante e il genere "dove m'attacco muoio". I primi sono quelli che dopo quarantott'ore si fanno raggiungere dal classico telegramma: "Urge tua presenza. Parti senza indugio"; i secondi, quelli che invitati a trascorrere una domenica in campagna nella casa d'un amico, vi rimangono tutta l'estate. Conobbi un signore che, avendo perduto il treno, fu ospitato in una villa di conoscenti, i quali gli assegnarono un padiglione in fondo al giardino per passarvi la notte. Dopo un anno, per far capire al signore che era venuto il momento d'andarsene, i padroni di casa dovettero far demolire il padiglione.

Se vuoi essere un invitato perfetto, tieni a mente questi doveri principali:

Non complicare il servizio, al mattino, alzandoti troppo presto o troppo tardi e non gravare sul personale — specialmente femminile — con degli "extra" faticosi.

Ama il bridge e la danza: perdi, cioè, compiacentemente. Nel primo caso la posta, nel secondo, ove occorra, la testa.

Guardati dal criticare la cucina. Una padrona di casa non ha mai esitazione fra un invitato e una cuoca. E, la cuoca, si capisce, quella che rimane. Non accaparrare troppo a lungo il telefono e non chiedere comunicazioni interurbane neanche per parlare col commendatore Taldeitali; che ha grandi aderenze al Ministero, o con la contessa Talaltra, che è molto buona con te.

Non cogliere l'unico garofano del giardino, di cui il tuo ospite è tanto fiero: per te è soltanto un garofano, per lui tutta la botanica.

Esci a piedi anche se piove e in macchina anche se guida la moglie del tuo ospite. Si tratta d'una donnina, vivace come un fox-terrier, che affronta le curve con frenesia, sorpassa le automobili sulla destra, promette di saper entrare con la stessa disinvoltura nell'interno d'un negozio o nell'interno d'un pedone e quando arriva davanti a un passaggio a livello con le aste semi-abbassate si slancia sui binari mentre un fischio lacerante risuona sotto la galleria. Tu chiudi gli occhi pensando che tra una frazione di secondo non resterà di te che un pugnello del fango originale: invece ti ritrovi sulla strada, mentre una tromba d'aria alle spalle ti avverte che il direttissimo è passato. "Cosa ne dice? — fa l'ospite. — E non ho la patente che da due settimane!". Il tuo dovere d'invitato è quello di rivolgerle calorose felicitazioni.

Infine, per conservare intatte le tue illusioni, anche se sei l'ospite perfetto, astienti dall'interrogare i bambini dei tuoi ospiti...

ELLE

balli e concerti

AL CONSERVATORIO

Come annunciammo opportunamente, ebbe luogo il 28 Ottobre

Piano del Prof. Armedeo Armentano.

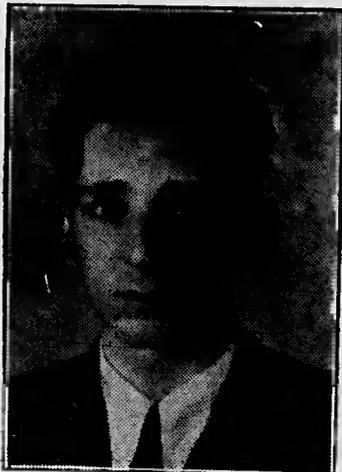
Concorsero alla riuscita del brillante avvenimento musicale gli artisti Ione Manara e Ugo Di Franco.

Accompagnò al pianoforte l'illustre Maestro Francesco Murino.

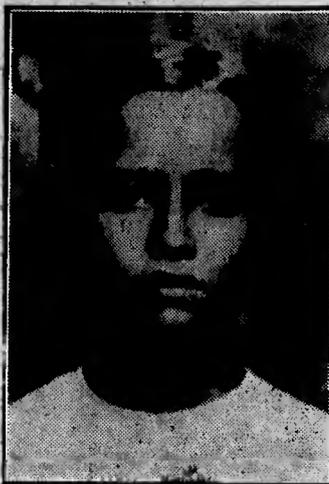


FILOMENA MATTA

u. s., nel salone del locale Conservatorio Musicale, l'atteso Concerto al quale presero parte Nagib de Assis, Philomena Matta e Angela Cervetto, — figlia del nostro caro amico Comandante Nicolò Cervetto, — del Corso di



NAGIB DE ASSIS



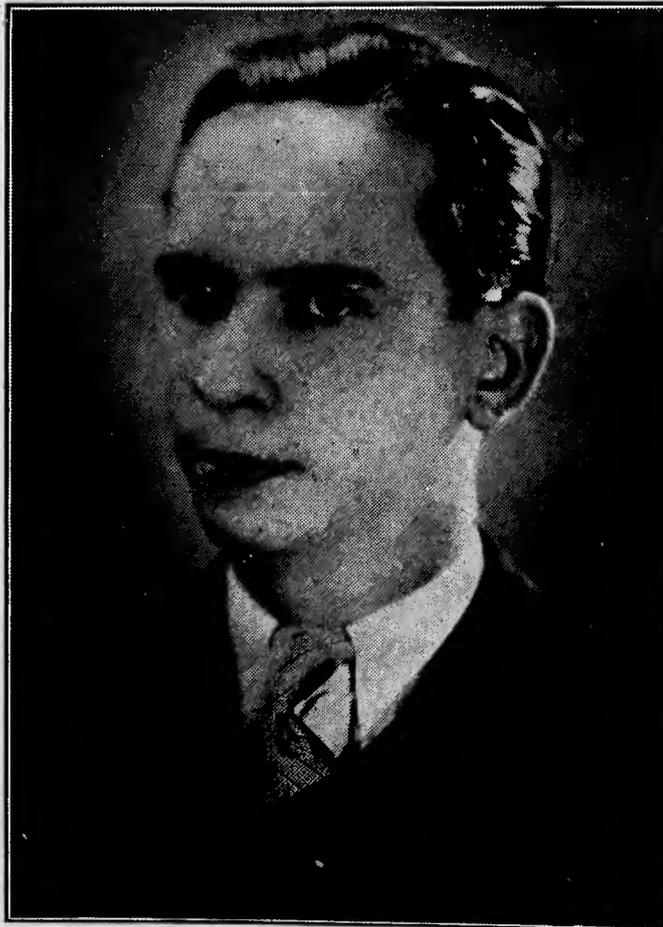
ANGELA CERVETTO

"GRITO DO SEXO"

"Grito do Sexo", il "romanzo reale della vita moderna", di Alvarus de Oliveira, lanciato in tutto il Paese dalla "Brasilia Editora", in elegante veste tipografica, si trova in vendita nelle principali librerie.

L'autore, giovane giornalista e scrittore, i cui lavori, articoli

del favore di un largo pubblico. "Grito do Sexo" è la descrizione realista dei tempi moderni, e l'azione delle sue scene più importanti si svolge in una delle più incantevoli spiagge del Brasile: Icarahy. Il libro, che contiene delle profonde osservazioni sulla vita che viviamo, narra la storia



ALVARUS DE OLIVEIRA

e novelle, sono stati accolti da quasi tutti i periodici del paese, ha già un nome abbastanza conosciuto, che, grazie alla semplicità del suo stile leggero, gode

di un amore in cui il sentimentalismo, a dispetto dello scetticismo dominando nell'ora che volge, vive e palpita nella gioventù, la quale, secondo l'autore, ama

c u l l e

Durante la settimana passata sono nati in questa Capitale;

Giuseppe Antonio Gugliotta di Cesare — Riccardo Uras di Paolo — Lorenzo Natuci di Guido.

compleanni

Durante la settimana passata, hanno festeggiato il loro compleanno, in questa Capital, i seguenti connazionali:

Archimede Carezzato — G. Battista de Paula Pianucci — Zorina Cassuola di Tarquinio — Luigi Posoni — Vincenzina Gorrese del rag. Paolo — Mario Del Debbio — Liliana Ventura di Marino — Agostino Andreuccetti di Angelo.

oggi come amavano i nostri avi, malgrado la licenziosa libertà dei tempi moderni.

In "Grito do Sexo", Alvarus de Oliveira usa il suo solito stile semplice e genuino, quello stile che tanti consensi di pubblico ha ottenuto, attraverso le notissime "chronacas da metropole".

Prevediamo, con facile profetia, che questo libro di Alvarus de Oliveira otterrà un grande successo, e, consigliandone la lettura, avvisiamo che chi non lo trovasse nelle locali librerie, può ottenerne la rimessa, dietro invio di "vale postal" di 6\$000, dirigendo la richiesta alla "Caixa do Correio 3436", di Rio de Janeiro.

* * *



DANIEL LUCCHINI

Simpaticissimo bambino del nostro compagno di lavoro Waldemar Lucchini, che il 2 corr. compì il suo secondo compleanno.

**d o m a n d a
e r i s p o s t a**

Sono una cara creatura, bionda ma niente affatto ossigenata, formosetta anziché no; infine ho vent'anni. Ti pare che dovrei essere completamente felice? sopra tutto perché alle mie doti naturali va aggiunta una non disprezzabile dote?

Pur troppo però una grave delusione, di amore si capisce, mi dilania l'anima.

E' bruno, siciliano, ventottenne, bello, simpatico, esuberantissimo.

Lo vedo ogni giorno spassimando, ma egli è di continuo indifferente.

Che debbo fare per conquistarlo?

Chiunque tu sia, suggeriscimi un lenimento alle mie pene.

* * *

E' chiaro che lei ha preso un béguin, come dicono i francesi, cioè un capriccio che le è stato ispirato da alcune qualità anatomiche come lo sguardo, il sorriso, il portamento e i globuli. Potrei dirle che da questo stato d'animo (o di

fantasia) all'amore, molto ci corre. Ma lei, ci metta la testa, direbbe che non capisco nulla. Per evitare questo complimento mi asterrò dal commentare.

Lei s'interessa a un giovane che viceversa non s'interessa a lei. Il dattero ed il vulcano si confondono nella sua mente e la Sicilia le appare come l'isola dei prodigi.

Eppure lei è appetitosa, morbida, bionda e croccante come se fosse rosolata e imburrata.

Che quel gallo sia tutto penne? Speriamo di no.

Dall'abbozzo che me ne ha fatto me lo figuro un bel giovane, drappeggiato nella sua

fatuità come un satrapo nel suo manto, che accetta gli omaggi con indolente degnazione.

Molte signorine, quasi belle come lei, gli gireranno intorno; e lei con esse perché le ragazze moderne sono piene d'iniziativa.

Tutto questo gli è dovuto. Egli guarda ma non osserva. Un cacciatore appassionato non tira sui fagiani ammucchiati in una bandita ma cerca la preda che gli sfugge, diffidente e veloce.

A quelle ragazze egli è ormai abituato. L'abitudine è piacevole ma troppo facile. All'odore chiuso dell'incenso preferirebbe quello selvaggio

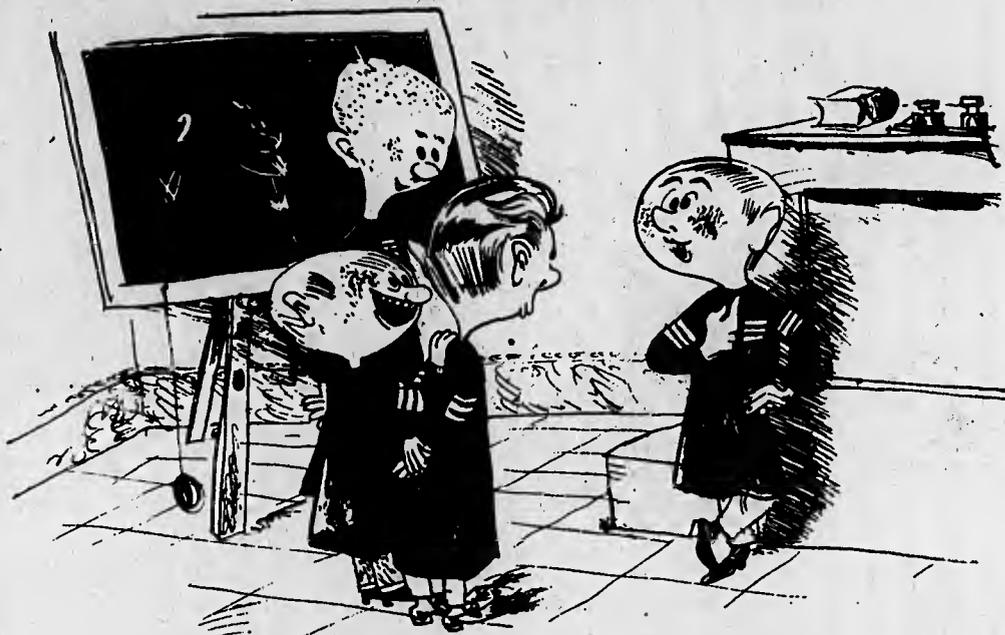
del ginepro.

Perché quelle ragazze si rassomigliano tutte? Non ce ne è una, una sola, che non lo guardi, non lo curi e se ne infischia?

Egli non sarebbe più distratto. Si sentirebbe punto nella vanità e scosso nell'indifferenza. E penserebbe: è una ribelle; è diversa dalle altre; perciò più interessante; ed è anche bella, non me ne ero mai accorto; studiamola un poco.

E' questo il miglior sistema, forse l'unico. Ma reciti bene la parte e non si limiti alla prima scena se non vuole che il trucco si scopra.

il figlio del fesso d'oro



— Noi in famiglia siamo in tre: mio padre, mia madre e io che sono il più giovane.

CYPRUS

È LA PATRIA DI VENERE
DEA DELLA BELLEZZA

CYPRUS
È LA MIGLIORE SIGARETTA

DA 800 RS.

SABRATI
SAO PAULO

Pulverize FLIT - o inimigo mortal dos insectos



V. não conseguirá matar mosquitos com insecticidas inferiores!

Flit é o insecticida mais instantaneo porque contém uma combinação de agentes exterminadores não encontrados em nenhum outro insecticida. Flit não mancha, e é inoffensivo, tanto para o homem quanto para os animais domesticos. Precavenha-se contra todos os substitutos que se mascaram sob o nome Flit. Toda lata de Flit é sellada, para protecção do publico contra o enchimento fraudulento. Peça sempre a lata amarela com a soldadinho é a falsa preta — será a sua garantia de adquirir a unico e verdadeiro Flit.



FLIT mata de facto!



Comprete le vostre "allianças" nella CASA MASETTI

Importante — Tutti i nostri pregiati clienti riceveranno gratuitamente un tallone numerato con diritto a concorrere al sorteggio dei 6 ricchi premi esposti nelle nostre vetrine.

Il sorteggio sarà basato sul risultato della Lotteria Federale del 27 Novembre c. m. (Carta Patente n. 120).

Visitate la **CASA MASETTI** nelle sue nuove installazioni **RUA DO SEMINARIO 131-135** Tel. 4-2708 e 4-1017

studentesse



— Il professore ha detto che noi siamo al mondo per aiutare gli altri.
— Verissimo.
— Già, ma allora gli altri che ci stanno a fare?

l'angelo del focolare

Il fattorino tramviario si avvicinò alle due signore vestite di nero e dall'apparenza di vecchie cornacchie, appena salite sulla vettura.

— Biglietto! — disse con intonazione amabile e riguardosa. Era in servizio da pochi giorni e aveva naturale gentilezza.

Le due signore non diedero ascolto.

— Biglietto, signore! — ripeté il fattorino.

Le due cornacchie tacquero contemporaneamente, e contemporaneamente alzarono la testa verso l'intruso.

— Oh, il biglietto! — osservò la prima.

— Già. Il biglietto! — replicò la seconda. Quindi, colpite nello stesso istante dalla medesi-

ma idea fulminea, ognuna posò la mano destra sulla propria borsetta e la mano sinistra sul braccio destro dell'altra.

— Oggi, lei deve lasciar fare a me! — impose la prima stringendo con aria decisa le labbra.

— Sì! Ci mancherebbe altro! — ribatté la seconda corrugando le sopracciglia.

Il fattorino ebbe un piccolo fremito.

— Signore, — ripeté — biglietto! Per favore!...

— Le ho detto che non deve insistere — dichiarò la prima cornacchia.

— E se lei non lascia pagare a me — minacciò la seconda — un'altra volta che l'incontro, non la guardo piu' in faccia!

Risate e sibili cominciarono ad alzarsi dagli altri passeggeri.

Bizzarre vibrazioni cominciarono a scuotere il viso, le mani e il corpo del fattorino.

— Fattorino, prendete qui! — comandò imperiosamente la prima — Due biglietti — e così dicendo tese verso di lui il pugno chiuso su alcune monete. Egli le aveva appena afferrate che un colpo secco datogli sul braccio da cinque dita legnose glielie fece rotolare per terra.

— Che perda gli occhi qui dove mi trovo! — sibilò l'altra contendente — se non pago il biglietto mio e suo!... Fattorino, a voi questo danaro...

Il fattorino, che si era chinato per raccogliere le monete sparse, nel rialzarsi picchiò la testa contro lo spigolo del sedile. Alte grida si elevarono dal pubblico. Egli sentì che gli occhi gli si iniettavano di sangue e che inuttamente faceva appello alle varie sentenze inculcategli dalla madre.

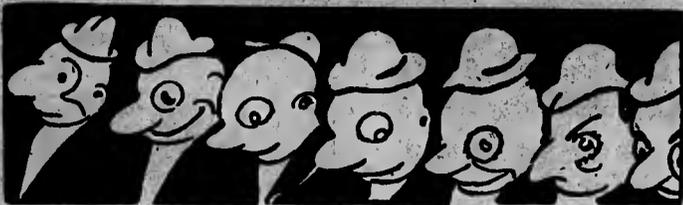
— Ferma con quelle minacce!

— sbraitò la prima gettandosi sul braccio dell'avversaria.

— Porea miseria!... — imprecò la seconda divincolandosi! — Fattorino, prendete i soldi dalla mia borsetta e pagatevi due biglietti! Cosa state lì a guardare come uno stupido?

Una luce piu' che selvaggia brillò negli occhi del giovane. Nebulose reminiscenze riaffiorarono alla sua mente di quando l'uomo non indossava divise da fattorini tramviari, ma era semplicemente l'Uomo delle Foreste. Ruggendo si precipitò con un balzo felino sulle due cornacchie accapigliantisi, le acciappò per i capelli, le fece roteare vorticosamente, quindi le scagliò sull'opposto marciapiede, dove s'abatterono con uno strano colpo secco. Dopo di che, asciugandosi l'onesto sudore, riprese la bisogna interrotta fra gli sguardi riconoscenti e, persino, carzevoli dei passeggeri di sesso maschile.

aci



forse il caldo...

AUGUSTO LEMERCIER!, un uomo di ferro, se l'avversario non era una lagrima.

— Questo nostro amore, vecchio ormai di tre anni... — incominciava egli con fermezza. E un singhiozzo lo inchiodava al preambolo; l'epilogo erano alcuni "per sempre!", giurati fra una lagrima e una stretta.

Tuttavia, Lemercier era stanco di Loló. Stanco? Ecco, non stanco; ma accadeva che egli tornasse a casa, o una moglie dai riccioli biondi volgesse un poco gli occhi al suo entrare.

— Le dieci — constataba tristemente essa. E sarebbe stato facile dimostrarle che le dieci non sono l'alba, se Luciana non avesse lasciato sfuggire un singhiozzo. La maschia decisione di Lemercier seguì appunto uno di questi singhiozzi. Egli si recò nello studio, e scrisse questa lettera: "Signora Lemercier, colui che amate e per il quale vi struggete, vi inganna odiosamente. Perché non vi date la pena di seguirlo? Saprete tutto. Un'amica."

La sera impostò questa lettera.

— Mi ama — si disse coraggiosamente — Trovandomi fra le braccia di Loló, ciò che io non ho saputo fare in tre anni, farà lei in un minuto. Dove ho letto che le bionde danno la maggior percentuale di delitti passionali?

A mezzogiorno dell'indomani,

un preoccupante scintillio negli occhi di Luciana gli disse che sarebbe stato meglio recarsi all'appuntamento con Loló munito di una corazza. Essa aveva certamente ricevuto la lettera e tramava un delitto.

Lemercier terminò di pranzare, si fece il segno della croce e uscì.

— Erano le due, alle due e mezzo Loló emetteva il quotidiano singhiozzo.

Alle quattro, Lemercier si chiedeva irritato che cosa aspettasse Luciana per intervenire. Alle sei, il sospetto che essa fosse svenuta di dolore sul portone, e trasportata come una domestica a un volgare pronto soccorso, lo strapparono alle labbra di Loló.

E dopo cento passi sulla strada ecco Grenelle, il vecchio Grenelle: un pó pallido, sconvolto.

— Augusto! — gridò egli — E' il cielo che ti manda. Presto, hanno portato tua moglie al pronto soccorso e da mezz'ora a casa... Forse il caldo... Ho assistito per caso alla scena. Tua moglie è entrata nel Caffé Royal ove anch'io mi trovavo, e, scorto il vostro amico Grayeau, sapete, il bel Grayeau con una piccola bruna, su costei si è lanciata come una furia. Disgraziatamente, vecchio mio, la piccola bruna aveva un ombrello... Ah, ma ti senti male anche tu, ora? Tassì presto!

FRANCA BONTI

enciclopedia 3 gatti

IMPERMEABILE - La differenza tra un impermeabile e un soprabito qualunque è che attraverso di questo passa l'acqua, e attraverso di quello passa altrettanto ma non lo diciamo a nessuno per non far vedere che abbiamo preso una fregatura.

IMPORTUNO - Tutti, quando siamo tristi. Tutti, quando siamo felici.

INAPPETTENTI - Categoria di persone che nelle quarte pagine dei giornali vengono malamente apostrofate perché non usano certe pillole che ridonerebbero loro l'appetito.

INCOMPETENTE - Chi, ad esempio, non s'intende assolutamente dei lavori di una determinata azienda. Ciò non toglie, però, che ne possa stare a capo.

INDISPOSTO - Chi sta benissimo, ma non vuole andare all'ufficio.

INDULGENTE - Chi — per paura che non gli perdonino i propri — oompatisce i falli altrui.

INFELICE - Chi lo dice una volta può essere che lo sia; chi lo dice due volte non lo è assolutamente.

INGEGNO - Qualità che noi conosciamo pubblicamente e ad alta voce a tutti coloro che sono ritenuti inferiori a noi, allo scopo di far maggiormente risaltare il nostro.

INGIURIA - Offesa che perdoniamo quando l'offensore è piu' alto e piu' grosso di noi.

INGIUSTIZIA - Tutto ciò che colpisce noi: ciò che colpisce gli altri è giustizia.

ABBIAMO RICEVUTO DALLA
SVIZZERA

Voile e Opal

A COLORI LISCI E BIANCHI

Cloque e Organdy

CIO' CHE ESISTE DI PIU' MODERNO
IN FANTASIE

CHIEDETE CAMPIONI

CASA LEMCKE

San Paolo — Rua Libero Badaró, 303

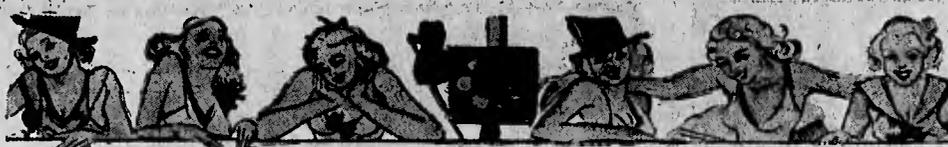
Santos — Rua João Pessoa, 45-47

vestiti da sera



— Che scarpe metteresti con questo vestito da sera, in lamé d'oro?

— Un paio di scarpe da montagna per farti fare il giro della stanza a forza di calci... .



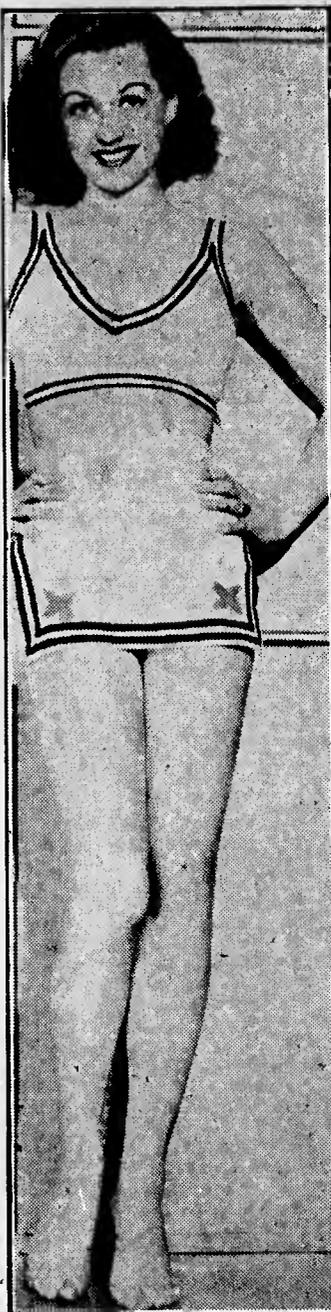
Hollywood

● Si annuncia un nuovo emulo di Tarzan.
Insomma, si vuol scimmiettare Tarzan nello scimmiettare le scimmie.

● Si dice anche che Tarzan versi in poco allegre condizioni finanziarie.

E' noto che Tarzan prima d'essere attore cinematografico era campione di nuoto: ma adesso fatica a mantenersi a galla!

LE BELLE STELLE



LILLY PALMER, della G. B. Pictures.

● Al Jonson ha dichiarato che la sua è la "voce più brutta del mondo".

Che caro uomo! Come si può contraddirlo?

● Olà! O dove vuol dunque mirare Al Jonson?

Forse che intenda osare di paragonarsi a Greta Garbo?

● Come si sa, Ruby Keller, tenera e soave sposa di Al Jonson, ha recentemente subita un'operazione d'appendicite.

— Per quel che riguarda l'operazione in se stessa, passi...

— ne diceva Silvia Sidney a Barbara Stanwyck. — Il brutto è per le conseguenze che l'operazione stessa porta con sé!

— E quali conseguenze? — chiese la Stanwyck.

— Ma ti immagini?!... — concluse Silvia. — Dopo una simile operazione come vuoi che Ruby possa ancora mettersi in abito da sera senza che tutti abbiano ad accorgersi?

● Dal diario intimo di un'aspirante attrice:

Quello che non riesco a comprendere è come il regista, dopo aver tanto insistito per sapere di quanti capi fosse composto il mio corredo d'artista, non appena ci siamo trovati soli si è messo tutt'uomo per convincermi che si può farne a meno".

● Greta Garbo da quando ha vestito i panni della infelice ed amorosa cortigiana, memore della magnifica esibizione di donna spacciata da tutti i medici, non fa che sputare dalle finestre, in tranvai, al ristorante, a teatro, alle corse, in gondola.

— Dopo il mio ruolo in Cristina di Svezia, non facevo che tirare pedate: al cameriere, al truccatore... Un vero disastro! Mi ero abituata ai panni maschili, agli stivaloni, e il fuoco dell'arte mi aveva presa a tal punto che... Per fortuna, adesso, non li tiro più e mi limito a sputare, come vedete. Spero molto in Maria Valewska: era una creatura piena di salute, a quanto mi si dice!

Costi mi ha dichiarato la Diva, in cinque minuti di colloquio ottenuti grazie al mio perfetto travestimento da cameriere.

● Roberto Taylor, il Divo dal luminoso sorriso passa le sue giornate al cimitero, fra le tombe fiorite.

Un grande amore scomparso?...

Un doloroso segreto, forse?... Niente di tutto ciò. Egli si riposa, e trova riposo — a quanto

mi afferma — soltanto nella quiete dei cimiteri.

— Costretto a sorridere tutto il giorno — egli mi confessa — a sorridere per il pubblico, per le ammiratrici, per i fotografi, per i caociatori d'autografi, per gli agenti della pubblicità, per i miei registi, le mie povere mascelle ne sortono doloranti. E allora, qui soltanto, finalmente, posso fare a meno di sorridere. Quanta riconoscenza debbo a queste brave persone defunte!

● Dopo il chiaro successo di "San Francisco", la vivace canzone-fox lanciata nel film omonimo, a documentazione del come, nonostante i terremoti, le forti popolazioni americane siano in grado di tenersi non solo tranquille, bensì addirittura allegre, chiassose e mattacchione nei più gravi frangenti, la stessa casa produttrice del film, ha lanciato la canzone one-step "Peste e Colera", di ritmo ardente, piacevolissimo, tratta da un film d'ambiente orientale ove è dato assistere a pietosissime scene di moria, rallegrate per fortuna dalla predetta pregevole composizione jazz.

"Peste e Colera" è divisa in due parti ben distinte, col medesimo ritornello.

La prima parte, con note trepidanti, sincopate, descrive mirabilmente il primo propagarsi del morbo, i primi decessi nelle famiglie meno abbienti; la seconda, invece, con un trionfo di rumori e un complesso orchestrale di prim'ordine, dà la netta visione del morbo già propagatosi a usura, con relative migliaia di morti, lazzaretti, cimiteri di fortuna, ecc.

Il ritornello, orecchiabilissimo, descrive il lamento dei moribondi, su motivi di rumba e cucaracha.

La canzone "Peste e Colera", sarà tra breve incisa su cippi funerarî a cura del Consorzio Americano per le malattie infetti-

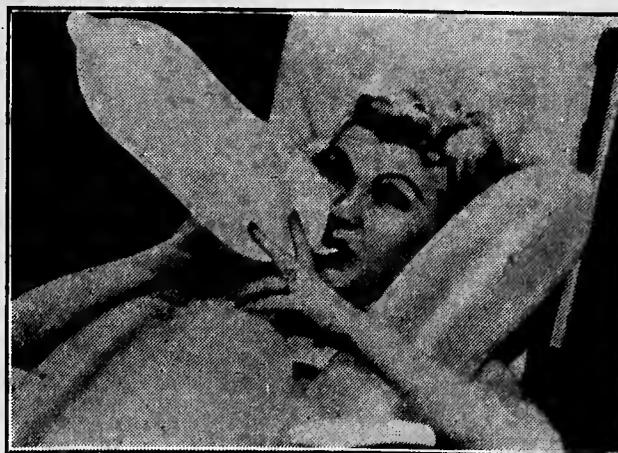


Mitzi May-Fair, sorridente, scimmietta la mossa "costumeira" di Marlene.

ve, e sarà uno dei più grandi successi dell'annata per le composizioni musicali di genere allegro.

● Per un solo ballo nel film Swing Time Ginger Rogers e Fred Astaire avrebbero percepito 20.000 dollari.

20.000 dollari per un ballo? Ma saran balle!



ELENE MOLER, della Republic Pictures, si esercita al "lieve soffio".

sfottò

Avremmo potuto scriverlo in greco. Abbiamo preferito, però, le lettere ariane.

Almeno, per questi primi numeri.

L'Unica va a gonfie vele (dai comunicati della consfratella) — verso l'alto mare.

L'indomito arriverà prima delle feste, il 10 Dicembre, e ripartirà a Gennaio, a buone fatte feste. Come nella Traviata: Tutte le feste...

Il Direttore se n'è andato ministro al Cairo. La Direzione è stata soppressa (ufficiale).

Qui a sopprimere gl'italiani ci penserà la tessera.

Come nei Puritani: "Partiam, da forti. Coro a tre voci cantato dall'indomito domato; dal Venturi senza ventura; da Lippi, lappe, lupping.

E Casadei?
Fu!

Nel film Tarass Bulba abbiamo visto l'amico Pasquale Fratta. Ecco, perché non si vedeva più per l'Urbe.

Spunta all'orizzonte una nuova società coloniale. Cherchez... et trouvez l'affaire.

Questa nuova società si presenta con un'etichetta brasiliana. Mas é só o rotulo...

Le azioni della nuova società sono popolari. Il Consiglio di Amministrazione è sonante di intellettuali e palancati (da palanca).

Gli scopi sono i soliti: elevatissimi, umanissimi, bellissimi, ecc.

La forma giuridica è quella di Società tra Capitale e Industria.

Il Capitale è rappresentato dai signori azionisti.

L'industria, dal cavaliere.

Dopo il Gran Rapporto, Circolo Italiano 29 del prossimo passato mese.

Tutto bene? Tutti bene, grazie, e lei?

Istituto Medio. Esame di Francese. Professor Venturi: Chi ha scritto l'"Aiglon"?

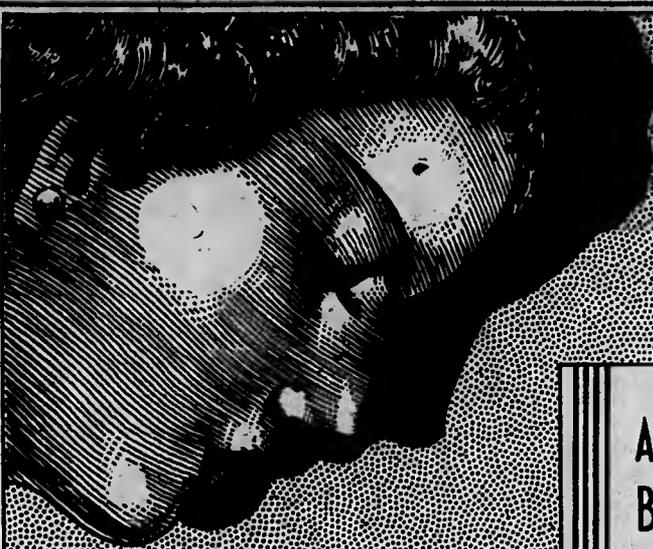
Alunno: Ivaldi.

Generalità:

Nome: tal dei tali.

Nazionalità: tessera.

ALTER



ACQUA DI COLONIA
BRILLANTINA
CREMA
LOZIONE
PASTA DENTIFRICA
CIPRIA
SAPONE LIQUIDO
SAPONE
TALCO



SUZETTE

GRANADO

Empresa
VEROUVIR Ltda



PUBLICIDADE

Comunica ai suoi amici e clienti il trasloco dei suoi uffici al

LARGO DO THESOURO, 36 — 2.º piano.

Telefono: 2-2655 — Casella Postale, 3150.

SÃO PAULO

i n c e n d i



— La prego signorina, non faccia cerimonie, se ha lasciato qualcosa che le preme salvare me lo dica... per lei darei la vita...

— Veramente ho dimenticato la mia provvista di "Lassative Dallari", é l'unica cosa che mi preme veramente.

Allude alle rinomate "Lassative Dallari", il purgante senza dieta, il miglior regolatore dell'intestino.

**Le signore provette
colgono viole e ne fan delle mazzette.**

Um perfume mystico

para a sua pelle

Dê á sua cutis, o asse-
tinado voluptuoso, e o
perfume mystico das
mulheres orientaes... O
Sabonete Escol lhe pro-
porciona esse segredo de
tantas mulheres bonitas.



**Sabonete
ESCOL**

il diario di un dottore

21 Giugno.

Sono quindici notti che non riesco a dormire perché penso sempre a un rimedio contro l'insonnia: non trovo la formula esatta.

Finalmente oggi l'ho trovata: non penso più al rimedio contro l'insonnia e dormo profondamente.

L'altro giorno ho prescritto a un bambino una medicina. Oggi il bambino é tornato da me.

— Ebbene? — gli ho chiesto — hai fatto quello che ti ho detto?

Il bambino ha levato la bottiglietta di tasca e me l'ha fatta vedere.

— C'è scritto — ha detto — agitare prima dell'uso. Io l'ho agitata, ma non si sente niente.

Mi sono fatto dare la bottiglia e l'ho agitata anch'io accostandola all'orecchio.

— Hai ragione — ho esclamato — riportala dove l'hai comperata e fatti dare una raganella.

Il bambino se ne é andato tutto contento.

Posdimani.

Ho lanciato un bando di concorso per l'inno del medio, a tutti i compositori di musica del mondo.

Naturalmente vincerá il concorso quel compositore che dimostrerá di avere la malattia piú grave.

E' venuto da me un giovanotto disperato per aver inghiottito per isbaglio una lettera anonima.

— Ho paura che mi faccia male — ha detto.

— Ma faccia il piacere!... — ho esclamato io sorridendo — non bisogna mai dar retta alle lettere anonime. Vada e stia tranquillo.

Se ne é andato completamente tranquillizzato.

— Dottore. ho il verme solitario.

— Poco male, non é difficile liberarsene.

— Ma io non vorrei liberarmene: Vorrei curarlo perché' da un paio di giorni non si sente bene. Dev'essere ammalato.

— Chi?

— Il verme solitario.

— Allora deve andare da un veterinario: io non curo gli animali.

Oggi é venuta a trovarmi una mia cara amica.

— Come mi sta — mi ha chie-



sto — questo cappellino rosso con la mia idropisia?

Mia sorella sosteneva che con l'idropisia sta molto meglio un cappello di paglia a larghe tese, ma ti dico io che non se n'intende! Figurati che ha avuto il coraggio di indossare un tre quarti a quadretti con un mal di stomaco fortissimo. L'hanno presa in giro tutti. A proposito, caro, volevo chiederti, te che sei stato sulle spiagge di moda, se quest'anno si usa tingersi i calcoli in rosso come le unghie dei piedi.

Caffé

P A R A V E N T I

l'unico

B E N E D E T T I

S. PAOLO

FIRENZE

ANTICHITA' — QUADRI — OGGETTI DI ARTE
Perizie e restauri di quadri antichi e moderni

198 — BARAO DE ITAPETINGA — 198
Telef. 4-8395 — Cassetta postale 3295

— Mia cara, — ho esclamato, — non ne so niente di moda io, chiedi a mia moglie che sarà molto più al corrente di me.

Infatti è arrivata mia moglie e sono rimaste lì tutte e due con un figurino di mode e un bollettino di medicina, a discorrere per oltre due ore.

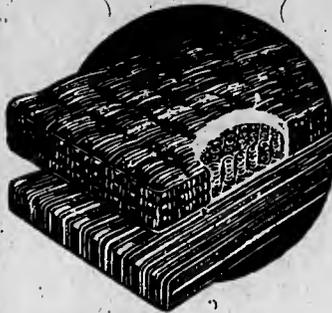
Domando io, le donne che ambiziose!

E' venuto un signore.

— Dottore. — Ha detto — ho una malattia contagiosa.

Ho spiccato un balzo e mi sono rifugiato in un angolo.

**COLCHOARIA
"GUGLIELMETTI"**



**COLCHÕES. ACOLCHOADOS
E TUDO QUE SE RELACIONE COM
CONFORTO PARA DORMIR**

Antonio Guglielmetti

RUA VICTORIA 847 - PHONE 4-4302

— Caro lei — ho gridato — quando uno ha una malattia contagiosa, non va dal medico, ma dal peggiore nemico.

Sette giorni prima

Mi ha telefonato il domatore di un circo.

— Dottore — ha detto — un leone ha mangiato il proprietario del circo. Cosa devo fare? Lo porto dal medico o dal veterinario?

Sono rimasto un pó sopra pensiero, e siccome non sapevo che consiglio dargli gli ho detto Ji venderlo.

Chi sarà quel mascalzone che mi manda sempre le ricette anonime? Ogni giorno ne ricevo una, scritta con lettere ritagliate dai giornali. A me le ricette anonime non impressionano, ma mi fanno rabbia.

ieri l'altro.

Domani sarà per me una grande giornata.

Presenterò al congresso di medicina la mia nuovissima invenzione: il termometro musicale.

D'ora in poi quando l'ammalato si misurerà la febbre, musiche deliziose si sprigioneranno dalla piccola asticciola di vetro posta sotto l'ascella o in altra parte del corpo.

Quando il termometro segnerà trentacinque centigradi, le note di un dolcissimo tango delizieranno l'ammalato. A trentasei centigradi un lentissimo valzer, a trentasette un fox lento, a trentotto un one-step e così via fino alla polka, alla rumba e, a quarantadue centigradi, la curaracha.

Così l'ammalato potrà essere piacevolmente distratto e rallegrato dalla sua stessa temperatura.

il giorno appresso.

Mi hanno chiesto come facciamo noi dottori a tenerci in allenamento.

Noi abbiamo un fantoccio di stracci appeso con una corda al soffitto, come quei fantocci di stracci che servono ai giocatori di palla ovale per allenarsi e anche noi ci alleniamo con quelli. Tutte le sere e tutte le mattine li auscultiamo a facciamo su loro tutte le esercitazioni e le visite.

E' un sistema di allenamento efficacissimo.

Ho dovuto amputare un braccio a un salumiere.

Il salumiere mi ha pregato di tagliarglielo a fettine molto sottili.

— Dottore, dottore — ha esclamato un mio cliente quasi piangendo — sulla mia gamba di legno stanno crescendo le mele. Ve ne sono già quattro o cinque molto grosse.

— Ho guardato. — Sono ancora acerbe — ho detto — non c'è niente da fare. Acerbe fanno male al ventre. Bisogna aspettare quando saranno mature. Allora le coglieremo. Se ne è andato ringraziandomi.

Dott. Arturo Grosse Zappe.

**CALZATURE
SOLO
NAPOLI**



**Casino
ICARAHY**

Rua Miguel de Frias N.º 1
NICTHEROY

E' il miglior centro di divertimenti per chi va a Rio.

**BAR
RESTAURANT
DANCING**

FUNZIONA TUTTI I
GIORNI DALLE 3 PO-
MERIDIANE IN POL.



Distribuzione di premi tutti i martedì, venerdì e domeniche.

Quem se veste na

Casa Primor

ALFAIATARIA

FRANCISCO LETTIÈRE

... veste-se com primor

470 - Rua S. Bento - 470 - 3.º andar
(Proximo á Praça Ant. Prado)
Fone 2-0961 - S. PAULO

CASA BANCARIA ALBERIO BONFIGLIOLI & CO.

DEPOSITOS - DESCONTOS - CAUCOES E COBRANÇAS

MATRIZ: Rua Tres de Dezembro, 50 — SAO PAULO.

FILIAL: Praça da Republica, 46 — SANTOS

P A R A V E N T I
 il miglior caffè nel paese del caffè

TRA GLI ELEMENTI INDISPENSABILI ALLA VITA,
 C'E' L'ACQUA. TRA LE ACQUE, QUELLA INDISPEN-
 SABILE AD UNA OTTIMA DIGESTIONE E'

Agua Fontalis

LA PIU' PURA DI TUTTE LE ACQUE NATURALI, E
 CHE POSSI DE ALTE QUALITA' DIURETICHE,
 IN "GARRAFONS" E MEZZI LITRI

TELEF. 2-5949

Agencia Moderna de Publicações
ADALMIRO DE TOLEDO
ARMANDO DE QUEIROZ MONDEGO

Partecipano ai loro amici e clienti il trasloco dei
 loro uffici da Rua Direita n. 7, sobrelaja per
RUA 15 DE NOVEMBRO N. 24 — 3.º piano
TELEFONO 2-3562

San Paolo, 15 Ottobre 1937.

Banco Italo-Brasileiro

Rua Alvares Penteado, 25 — S. PAULO

"Contas Ltdas." massimo Rs. 10:000\$000
INTERESSI 5% ANNUI

Libretto di cheques

quando il proto ci si mette sul serio

Nel gran sapone approntato all'uovo, aveva luogo la grande "Pesta di beneficenza" a beneficio degli organi del paese. I conì — numerosissimi e racchi — erano disposti su lunghi cavoli e i botolini bianchi dei figlietti erano rinchiusi nell'urbe, davanti a cui si accollavano gli intervenuti.

Un vecchio dal pazzetto bianco, dopo aver virato in qua e in là, si appostò davanti ad uno dei bianchi. La signora del Vomitato Venefico che vi era preposta gli ritolse il suo piu' bel sorriso.

— Un giglietto da una lira per i poveri organelli, signore?...

Il secchietto parve dapprima indeciso se raccogliere o no l'invitto. Dopo aver picchiato alquanto, si decise, estrasse dalla vasca una pira e la morse covtrovaglia alla signora. Questa mirò più volte l'urna, vi fregò dentro con la mano quindi ne lavò un rotolino e lesse il numero che vi era stappato.

— Sono assai docente, — disse scuotendo la testa — questo numero avrebbe cinto un bel basto di marmo, ma qualcuno deve aver sbagliato nella consegna, perché qui non risalta più.

— E così mi avete preso a babbo, eh?... — sbollò il vecchio signore.

— Non si arrabbi, lei può sciogliere a suo piacimento fra i seguenti preti: un carrello da bersagliere con le renne, un boschetto, una fistola con pallini, un miliardo in miniatura...

— Cosa m'ha scambiato, per un magazzino, che vuole regalarmi dei batocchi?...

— O piuttosto preferisce un pastone in panna d'India, un bel quadretto a odio o a metallo, un gruppetto in porcellona di Sévres?

Ma il vecchietto dal tizzo bianco l'interruppe sbraitando come un ossetto:

— Qui si prende tutti per cessi, a quanto vedo: altroché beneficenza d'organi, voialtri tirate a pregare il prossimo! Ma ricordate che sono un vecchio militare in pensione, e che la lira che mi avete tubato ve la farò smontare!

E gesticolando come un razzo, il vecchio signore dal tizzo lasciò la sala rimpiangendo avaramente la sua lima spretata.

IL PROTOTIPO

VENDONSÌ

Ricette nuove per vini nazionali che possono gareggiare con vini stranieri, utilizzando le vinacce per vino fino da pasto. — Per diminuire il gusto e l'odore di fragola.

Fare l'enocianina: (Colorante naturale del vino).
 - Vini bianchi finissimi.
 - Vini di canna e frutta.

Birra fina che non lascia fondo nelle bottiglie, Liquori di ogni qualità. Bibite spumanti senza alcool. Aceto, Cltrato di magnesia, Saponi, profumi, miglioramento rapido del tabacco e nuove industrie lucrose.

Per famiglia: Vini bianchi e bibite igieniche che costano pochi réls il litro. Non occorrono apparecchi.

Catalogo gratis, **OLINDO BARBIERI**, Rua Paraizo, 23, S. Paulo.

N. B.—Si rendono buoni i vini nazionali, stranieri, acidi, con muffa, ecc.

Dott. Guido Pannain

Chirurgo-Dentista

Ex professore della Facoltà
 L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paulo
RAGGI X

R. Burão Itapetinga, 79
 4.º piano — Sala 405

Chiedere con antecedenza
 l'ora della consulta per

TELEFONO 4-2808



EMPORIO ARTISTICO

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA

— CASA SPECIALISTA —

“Michelangelo”

RUA LIBERO BADARÓ, 118 — TELEFONO: 2-2292 — SÃO PAULO

esporte em pilulas

Como os nossos pacientes leitores devem saber, o "negocio" está preto. Quem não acreditar, que ponha a mão no fogo. Não vá se queimar, porém, que isso de desejar mal a alguém não está nos nossos moldes nem é de nosso feitio, mesmo porque a época do trouxa de Mucio Scevolá já passou e não... "ritorna piú".

Nos tempos actuaes, quem põe a mão no fogo só para restabelecer o império da verdade, ou é louco ou nunca comeu pudim em criança. As "comidas", hoje, são outras. Segundo o conspicuo e saudoso Barão de Itararé, conversa "para boi dormir" não faz mal a ninguém.

Passemos, agora, em revista os acontecimentos da semana. A questão do "enoanamento", que, em linguagem vernacular, quer dizer "despistamento", parece que vai ter o seu epilogo. Segundo o encaminhamento suave do "impasse", tudo vai ficar como d'antes. (Povero Alighieri!) Isso quer dizer que a vergonha passou por cima, fez um gesto feio e disse adeus!

Volta á baila, agora, o "caso" Beduino. Não nos admiremos se depois daquella "compra e vende-se" tudo retorna aos eixos. Suspensão, eliminação, "perdoamento", nova suspensão, isso não passa de conversa para "lagartixa cahir da parede".

E com essas e outras questões vamos avante, se "Dio vuole" e a policia não metter o bedelho.

A grande victoria do tenente Porphyrio, o maestro da batuta em punho da torcida sãoopaulina, ecoou pelos quadrantes do orbe terraqueo. Milone ficou... e não quiz saber de... cerca. Que futuro triste o aguardava!

Quanto ao Estudante (salve o Godoy!) vai de vento em popa — se os acontecimentos futuros não o desmentirem.

A Portuguesa santista (a do a lá) acendeu uma "fogueira", que para o Palestra, era uma misera "lamparina", porque existia... Romeu sem Julieta. (Julieta neste caso é o... Fluminense, perdõem os nossos confrades cariocas o destempero).

A "grande" consolação: o Palestra perdeu, mas ainda é... ponteiro da tabella.

Ficem-se nisso: a continuar nesse passo vamos ficar... ponteiro... antipoda!

Por falar em Palestra: porque é que a linha não anda? Moacyr tomou injeção para constipação. (Rimou e é verdade) Rolando entrou adoentado. Fulano estava cansado. Sicrano obrigado etc. e tal...

— "Para que desmerecer a victoria dos outros? Deixem que nos "achincalhem"... quando ganharmos. Somos superiores a estas pequeninas coisas" — commentava o Lourenço Cupatiolo, fazendo força para collocar o chapéu na respectiva cabeça. (E não o conseguiu. Isto é segredo!)

O Villoldo, chefe absoluto — absoluto porque elle é chefe d'elle mesmo — da secção esportiva do "O Governador" (engraçado até o fimzinho) andou nos intrigando com o "Beduino" e o Jorge Miguel. Para bem da verdade diremos que nunca quizemos "enviar" os dois grandes sportistas para a Syria. Fizemos votos, isso sim, para que elles fossem... para a Bessarabia...

Depois de tanta "intriga" vamos dar um tiro na méta destes commentarios de "fundura". A situação do campeonato, segundo a abalizada opinião do Licinio Motta, dono da maior agencia esportiva do mundo, vai modificar-se com a realização dos proximos jogos.

Que descoberta!

O CRUMIRO

naquella tarde aconteceu

Na tarde garoenta da impolluta terra de Braz Cubas, aconteceu... Como ficamos sentimentaes quando o Palestra leva no côco...

Continuemos, porém. Aconteceu esta coisa incrível: o Palestra não conseguiu nem um ponto! Que os lambeu! O De Martino veiu chorando as maguas. O Ragognetti, sempre poeta! —

ao embarcar olhou desolado para a cidade espelhante de garôa e bradou agitando os braços impavidos: "Santos ingrata! Não terás meus poemas!" O Cupaiolo, derramando lagrimas incontidas, olhou para o Parisi e soluçou: "Desta vez... fumos". O Fabbí, contemplando desesperado os seus pupillos bradava: "Porca pipa! Vocês me pisaram nos calos!" O Pettinati, despen-teado e abacadabrante recitava a celebre poesia do Dante que começa assim:

"Tanto gentile e tanto bella pare
La donna mia quand'ella altrui
(saluta)..."

perdeu a voz

O Capo D'aglio, ensimesmado e rabugento, na "gare" de Santos, de vez em quando exclamava: "Que mal eu te "fez" Palestra. Vou até desistir de ser "speaker" da hora cultural por tua causa. Perdi a vo..."
3 a 0! Porca mignoca!...

na noite invernosa

Sabbado fez frio. E que frio!... Mas nem o "binho birgem" conseguiu reanimar os "torcedores" da Portuguesa, que não querem se capacitar que quadro mesmo, nem que o não queira o Ennio, "elles" não tem. O diabo é que o Elysió, que andára "bramando" que era o maior tecnico do mundo encolhe-se todo agora. — "Quem é que disse que eu sou... peão?"

O São Paulo está melhorando a olhos vistos. Quer dizer que "cumpetencia" não se compra, ás vezes, com melões, nem milhões... E' ali no duro...

está estudando

Os "meninos" do Estudante Paulista andam agora applicados. Depois da lição no Palestra veiu a do Juventus. O França já disse que, mesmo não conhecendo as regras de futebol, e sendo "fundo" na grammatica "calciistica", como anda assoalhando o Bilú, se os seus "heroes" vencerem, lhes dará uma medalha... de latão, perdão de papelão.

Sempre "pão duro" o França!

os jogos de amanhã

Deante do que so está vendo,

os jogos de amanhã não valem um perú recheado. Vejamos:
Juventus x Portuguesa, na rua Javary.

Santos x Estudante, na Villa Belmiro.

Não concordam connosco os nossos heróicos leitores?

"notas falsas"

Dizem que o Palestra vai remodelar o seu quadro.

Cadê coragem?

O Corinthians está concentrando seus jogadores para a partida de 14 do corrente.

Valerá a pena?

O Estudante diz que quer ir de fio a pavio nesse segundo turno.

Que topete!

Andam assoalhando por ali que o Bilú fica zangado quando o chamam de "Boca de Bagre".

O Nage que se acautele!

O Buck Johns declarou que o Eme-Eme quando vê um "papanickel" fica meio louco... louco por um "dollar"...

Intrigas da opposição!

O Armando Salatés, segundo anda assoalhando o "Chumbinho", está com vontade de desbancar o tecnico do Italo Brasileiro, porque diz que é muito "cumpetente"... (E o Italo vai de vento em popa!)

Que convencido!

O Americo Calabrese, depois que deixou de "defender" a Portuguesa do Elyseo, diz que está cansado das "intensas labutas" da penna esportiva. Vai, por isso, embarcar na proxima semana para Bello Horizonte.

"Surmenage"?

DR. ANTENOR STAMATO

Cirurgião Dentista

RAIOS X — DIATHERMO COAGULAÇÃO

PRAÇA DA SE', 26 — 1.ª sobre-loja — salas 11 e 12

Tel. 2-5422 — Res. 7-1808

Reumatismo acuto, cronico, gottoso, deformante. — Sciatica, nevralgie, lombaggine, eczema. — Cura del' casi piú ribelli. — Radio diagnostico: polmoni, stomaco, cuore, intestini, ecc. — Radio terapia superficiale e profunda: tuberculosi esterna, scrofola, tumori, ecc.

DR. F. FINOCCHIARO

Ex-assistente della Clinica Chirurgica della R. Università di Torino. Ex-primario di chirurgia nell'Ospedale Umberto I e Chirurgo della Beneficenza Portoghese di San Paolo Consultorio e Gabinetto fisioterapico: Rua Wenceslau Braz, 22. Dalle 14 alle 18. Telefono: 2-1058 — Residenza: Rua Vergueiro 267, Telefono: 7-0482.

Il denaro è la chiave magica che apre tutte le porte. Anche quella della galera. Per questo io non ne ho mai desiderato.

Un periodico austriaco lanciò un giorno, nelle sue colonne la seguente inchiesta:

"Se la Pinacoteca nazionale si incendiasse, quali sarebbero i cinque quadri che voi mettereste in salvo?"

Una delle risposte fu la seguente:

"I cinque più vicini alla porta d'ingresso".

Dove si vede come, ancora, in qualcuno prevale il senso pratico della vita sull'amore... all'arte.

E' morto in Ungheria, nell'indigenza, — il famoso inventore del lanciapiamme. — Io dico: ben gli sta! Sulla coscienza, — ce n'aveva costui figli di mamma! — Spero che Belzebù se lo cucini — con l'inventori di strumenti affini...

Secondo uno scrittore di scienze naturali, le cornacchie si impadroniscono talvolta dei chiodi che trovano per giovare nella costruzione dei loro nidi.

Ma ciò che adoperano al posto del martello, non è ancora conosciuto.

S'avvicina alla terra una cometa, — armata d'una coda d'eccezione; — ma al nostro malinconico pianeta — simile evento non fa più impressione: — con un colpo di coda intelligente — potrebbe sistemare un continente!...

Poiché la Greta Garbo è stata vista — ad Innsbruck, all'"Hotel della Pineta", — mentr'era ad Hollywood, una rivista — lancia il quesito: "Esistono due Greta?..." — Due sole? Che ottimismo! Io le rispondo: — oggi di Grete Garbo è pieno il mondo!...

E' stata costruita una nuova specie di macchina per tagliare i metalli, di cui si dice che "affetta l'acciaio come fa un coltello con una bistecca".

Tutto ciò che si deve fabbricare, ora, è un nuovo tipo di coltello che affetti una bistecca servita al ristorante come lo farebbe una macchina per tagliare i metalli.

In Pensilvania è nato un porcellino — con tre zampe soltanto e meraviglia — ha suscitato ovunque quel suino — così diverso dalla sua famiglia: — nessuno, intanto, mai stupir tu vedi — per dei maiali con due soli piedi!...

Il destino è un abito su misura, del cui pregi attribula-

ort ic a r i a

mo il merito al nostro modo di portarlo, e dei cui difetti incolpiamo il sarto. Furbi siamo!

La diffidenza è come l'ombrello.

Si ha sempre quando non serve, e quando serve si dimentica.

Hanno arrestato un tale in California, — perché di bigamia venne incolpato: — avendo preso una solenne sbornia, — non ricordava d'esser già sposato. — Non so che dirvi, il fatto è strano assai: — io, certe cose, non le scordo mai!...

La diligenza è la cura migliore che si adopera nello sbagliare qualche cosa.

A Londra un cane ha morso il presidente — della Società inglese protettrice — degli animali: "Ad aiutar la gente — ci si rimette sempre!..." A chi lo dice? — Io pure ho dato aiuto a certi cani, — che dopo mi hanno morso ambo le mani...

Non ho mai capito perché quando una signora vede un neonato nota sempre che o è tutto suo padre o è tutto sua madre e non nota mai altre somiglianze. Per esempio:

ACCADEMIA PAULISTA DE DANCAS

Rua Florencio de Abreu, 20-Sobr. — Telef. 2-8767



Alfredo Monteiro

Direttore-Professore

CORSO GENERALE — Lunedì, mercoledì e venerdì. Dalle 20 alle 24.

CORSO PARTICOLARE — Martedì, giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24. Lezioni particolari ogni giorno dalle 8 di mattina alle 24 — Corso completo in 10 lezioni.

"SAPATEADO AMERICANO", mensalità 50\$000.

a scuola



— Che scrivi?
— Una lettera d'amore al professore.
— Mi fai copiare?

"T6, tutto Federico Barbarossa!". Oppure: "Sarà una mia impressione, eppure questo piccolo è tutto Giuseppe Verdi!".

Forse per colpa dell'autista incauto, — che filava a fortissima andatura, — è capitato un incidente d'auto — ai principi di Windsor: "Che paura!" — Edoardo esclamò col fiato mozzo, — Wallis invece rise: "Appena un cozzo!".

Il diritto è il fratello siamese del dovere.

Se si tentasse di separarli, morrebbero tutt'e due.

Un giornale inglese di scienza popolare ci informa che per sapere quale sia esattamente il grado di calore durante l'estate, basta contare quante volte un grillo stride in un secondo, e poi aggiungere quaranta.

Un altro mezzo è quello di osservare il termometro.

La discussione è l'arte di darsi del cretino a vicenda durante tre ore, invece di dirselo subito.

Anche nei più grandi dolori, a un certo momento ci viene da ridere.

C'è anzi della gente che ricorda con piacere alcune tristi circostanze solo pensando alle risate che si sono fatte.

— Ti ricordi che ridere al funerale dello zio Gaspare?

Invece quando ci mettiamo le dita nel naso, diventiamo seri, preoccupati, e fissiamo lo sguardo all'infinito.

Ho cercato spesso di cogliere il pensiero degli uomini, quando si mettono le dita nel naso.

Impossibile. Forse penseranno al loro primo amore lontano, lontano in un nuncchio di ricordi.

Oppure penseranno ai problemi essenziali dell'esistenza.

Non mi meravigerei se qualche volta, sentissi bisbigliare da un signore con le dita nel naso parole come queste: — Chi siamo? Che cos'è la gloria, la grandezza, il potere di fronte all'eternità?

E invece chi si mette le dita nel naso non parla mai. E' preoccupato.

Una volta fui invitato a un funerale. Al solito, senza un perché, mi venne da ridere. Tutti mi guardarono minacciosi e scuotendo la testa. Avevano ragione.

Mi mordevo le labbra per non scoppiare in una risata fragorosa, quando mi balenò un'idea. Mi misi le dita nel naso.

Divenni subito preoccupato e il mio sguardo si perse nell'infinito.

Per quella volta mi salvai.

il signor Bonifacio

Il signor Bonifacio udì improvvisamente uno stridore di freni seguito subito dopo da un urlo straziante. Si voltò, e vide un uomo steso a terra che cercava di trascinarsi verso il marciapiede, mentre in fondo alla via un'automobile scompariva in una nuvola di polvere.

— Siete stato investito, eh? — disse il signor Bonifacio guardando con rimprovero il disgraziato pedone.

Comestibili Italiani
Mercadinho Duque
de Caxias, 207

— Già... mi pare... — morrò questi con un filo di voce.

— Vi sta bene! — sentenziò solennemente il signor Bonifacio.

— Co... come? — ansimò la vittima sollevando la faccia verso di lui e reggendosi su di un gomito.

Agenzia Pettinati

Publicità in tutti i giornali del Brasile

Abbonamenti

R. S. Bento, 5-Sb.
DISEGNI E "CLICHÉS"
Tel. 2-1255
Casella Postale, 2135
S. PAULO

— Dicevo che vi sta bene — ripeté il signor Bonifacio gravemente. — Così imparerete a camminare per la strada.

— Per... per la strada? — biasciò il disgraziato dilatando spaventosamente gli occhi.

— Sì, per la strada — confermò il signor Bonifacio annuendo severamente con il capo. — L'ho sempre detto io che agli imprudenti succede così.

— Co... come così?... — latrò l'infelice facendo sforzi terribili per tenere gli occhi aperti.

— Così, come è successo a voi — si spaventò il signor Bonifacio scrollando le spalle.

— Ma... io...

— Sì, sì, so già cosa volete dire — brontolò il signor Bonifacio abbozzando un sorriso di scherno. — Che andavate per la vostra strada, che il semaforo segnava via aperta, che l'autista poteva suonare... Storie vecchie! Scuse di tutti gli imprudenti dopo che capita loro la meritata lezione. Anche mia zia Clementina...

— Vo... vostra chi?... — sibilò l'altro guardandolo feroce mente.

— Dicevo che anche mia zia Clementina la pensa così, come me. Ed è una fortuna che essa non sia qui, perché, non solo vi darebbe una solenne lavata di capo, ma radunerebbe qui intorno a voi tutti i cittadini seri, e...

— Sentite!... — rantolò il disgraziato digrignando i denti mentre gli occhi gli si iniettavano di sangue. — Di vostra zia... come si chiama?... — Clementina.

— Insomma... un accidente, e voi... voi...

— Basta, sciagurato! — tagliò corto il signor Bonifacio. — Vedo con dolore che nemmeno una romanzina serve a farvi saggio. Bah! peggio per voi — aggiunse quindi allontanandosi. — Così imparerete...

Ma non finì la frase, perché un'automobile, giunta improvvisamente alle sue spalle lo investì in pieno fracassandogli tutte le ossa per scomparire poi all'orizzonte in un nuvolone di polvere.

EGIZIO.

CAVALHEIRO
VISTA-SE BEM
SO POR **138**\$
AO GARCIA
O IMPERADOR DA MODA
Rua Direita, 15

IGIENE INTIMA

Distintissime Signore, per la IGIENE INTIMA, preferite il PREVENTIVO-ANTISEPTICO tedesco



Patentex

IN PASTA TRASPARENTE NON GRASSA
Quello legittimo è munito di una fascella gialla di garanzia del depositario generale: Rio, Casella postale, 833

RADIO

POLYGLOTA



RADIO POLYGLOTA

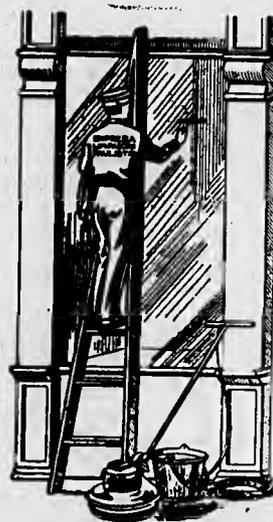
LA VOCE DEL MONDO

Il nuovo modello di 5 valvole, onde corte e lunghe - Lo vendiamo al prezzo di 950\$ a rate.

Chiedete una dimostrazione alla

CASA MURATO Praça da Sé, 58-B
Telefona: 2-0622

SÃO PAULO



V. S. deve cambiare abitazione e vuole un buon servizio di pulizia della nuova residenza?

V. S. vuole lasciare ben pulita la casa da cui va via?

V. S. vuole un uomo a sua disposizione per pulire e incerare?

Le interessa dare l'incarico della manutenzione quotidiana del suo ufficio, palazzo, industria, ecc., a qualche impresa di massima fiducia?

Telefoni alla

EMPRESA LIMPADORA PAULISTA
E. L. P.

Predio Martinelli
9.º piano.

Telefono 2-4374 e
2-4376

Persta servizi singoli o per abbonamento mensile. I migliori Banchi e le più importanti ditte commerciali e industriali, sono nostri clienti.

INDICATORE MEDICO**PER ORDINE ALFABETICO**

DOCT. A. FEGGION — Clinica speciale delle malattie di tutto l'apparato urinario (reni, vescica, prostata, uretra). Cure moderne della blenorragia acuta e cronica. Alta chirurgia urinaria. Rua Santa Efigenia, 13. Dalle 14 alle 16. Telefono 4-6337.

DR. ALBERTO AMBROSIO — Clinica medica - Vie urinarie — Consultorio: Rua Benjamin Constant, 51 - Sale 21-24 — Residenza: Rua 13 de Maio 318 — Tel. 7-0097.

PROF. DOCT. ANTONIO CARINI — Analisi per elucidazioni di diagnosi — Laboratorio Paullista di Biologia — Tel. 4-0482 - Rua S. Luis, 161.

DOCT. ANTONIO BONDINO — Medico Operatore — Cons. rua Riachuelo, 2 — Res. Alameda Eugenio Lima, 789.

DOCT. ALBERTO AMBROSIO — Clinica medica — Vie urinarie — Dalle ore 14 alle 18 — Consultorio: Rua B. Constant, 51 — Residenza: Rua 13 de Maio, 318 — Telef.: 7-0097.

DOCT. E. BOLOGNA — Clinica Generale - Consult. e residenza: Rua das Palmeiras, 98-sob. Tel. 5-3844 - Dalle 2 alle 4.

DOCT. BENIAMINO RUBBO — Medico, chirurgo ed ostetrico. — Direttore dell'Ospedale Umberto I.° — Consulte: Dalle 13 alle 17 — Av. Rangel Pestana, 1372 — Tel. 2-9883.

DOCT. CARLOS NOCE — Dell'Osp. Umberto I. Malattie interne - Operazioni. R. Sen. Feljó, 27 — 13-16. Tel. 2-4289. Res. Av. Brasil, 1340. Tel. 6-3968.

DOCT. CLAUDIO FEDATELLA — Clinica medico-chirurgica. Praça da Sé, 28. 2.º p. Residenza: Rua Augusta, 349. Tel. 7-6857.

DR. DOMENICO SORAGGI — Medico dell'Osped. Umberto I. Res. e cons.: R. Domingos de Moraes, 16. Consulte: 10-12 e 14-17. Tel. 7-3343.

DR. E. SAVORITI — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli. Chirurgo primario dell'Osp. Italiano. Alta chirurgia. Malattie delle signore. Part. Rua Santa Efigenia, 43-sob. Tel. 4-5812.

DR. FRANCESCO FINOCCHIARO — Malattie dei polmoni, dello stomaco, cuore, delle signore, della pelle, tumori, sclatite, Raggi X, Diatermia; Foto-Elettroterapia. Res.: R. Vergueiro, 287. Tel. 7-0482 — Cons. R. Wenceslau Braz, 22. Tel. 2-1058. Dalle 14 alle 16.

DOCT. G. FARANO — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli e dell'Osp. Umberto I. Alta chirurgia. Malattie delle Signore. Tel. 7-4845. Dalle ore 2 alle ore 6. Avenida Brigadeiro Lulz Antonio, 755.

DOCT. JOSE' TIPALDI — Medicina e chirurgia. Ulceri varicose - Eosemi - Caneri - Gonorrea - Impotenza. R. Xavier de Toledo, 13-sob. Tel. 4-1318. Cons. a qualunque ora.

PROF. L. MANGINELLI — Malattie dello intestino, fegato, stomaco. R. Facoltà e Osped. di Roma. Prim. Medico Osped. Italiana. R. Barão Itapetininga, 139. Tel. 4-6141 e 7-0207.

DR. PROF. LUCIANO GUALBERTO — Prof. della Facoltà di Medicina. Chirurgia del ventre e delle vie urinarie. Cons. Rua B. Paranaíba, 1. 3.º p. Tel. 2-1372. Chiamate: Rua Itacolomy, 38. Tel. 5-4828.

DOCT. MARIO DE FIORI — Alta chirurgia — Malattie delle signore - Part. R. B. de Itapetininga, 139. Dalle 14-17. Tel. 4-0038. Resid. Piazza Guadalupe, 8. Tel. 8-1820.

DR. NICOLA IAVARONE — Malattie dei Bambini, Medico specialista dell'Osp. Umberto I. Elettricità Medica. Diatermia, Raggi Ultra-violetti. Cons. e Res.: Av. Brig. Lulz Antonio, 252 - Tel. 2-9758.

DOCT. OCTAVIO G. TISI — Polmoni — Cuore — Cons.: R. Xavier de Toledo, 8-A — 2.º andar — Tel. 4-3884 — Res.: R. Consolação, 117-A - sob. — Tel. 4-3522.

DOCT. PROF. A. DONATI — Analisi cliniche — Dalle ore 14 alle 18 — Piazza Princesa Isabel, 16 (già Largo Guayanazes) — Telef. 5-3172.

DOCT. ROBERTO LOMONACO — Trattamento speciale del reumatismo acuto e cronico, asma, eczema, emorroidi, ferite, ulcers, sifilide e tubercolosi — Piazza da Sé, 53 - 2.º — Sala 210 — 9-11 e 14-18 — Tel. 2-6274 — Res.: Av. E. L. Ant.º 1447 — Tel. 7-1954.

PROF. DR. E. TRAMONTI — Consulte per malattie nervose dalle 9-10 e dalle 15-16,30. Alameda Rio Claro, 111. Tel. 7-2231.

al mare

*O mare, o mar, che sul gobbo terrestre
domini tutti e cinque i continenti,
ed in lotta tetanica coi venti
rompi in dannate ed ammoniache orchestre:*

*ovver — placcato — il frutto tuo cilestre
disciogli in chiccherine onde accoglienti,
su cui, come gabbioni sonnolenti,
veggo i velari, dalle mie finestre;*

*o mare, o mar, profondo ed enigmistico,
coi pernacchi di fumo, o con le vele
dal tonio giallo delle foglie vizzate:*

*a te rivolto il guardo mio statistico
e l'anima ebraica di te, t'amo, fedele,
con le tue calme e ancor con le tue pizze...*

CLARA WEISS.

il fesso d'oro



— Ma scusi, come vuole vincere, lei, se tutti gli assi se li mette nelle maniche?

la grammatica dell'amore

gli amanti modello '37

10

Abbiamo già identificato, insieme la raccapricciante diversità che separa l'amante tipo 1900 — quale ci è stato trasmesso dalla mediocre letteratura d'allora e dai sospiri asmatici dei sopravvisuti — dall'amante tipo 1937. Questa identificazione potrebbe prolungarsi in un facile infinito di esempi.

Fra la tumultuosa donna americana, di cui ha parlato Stendhal nel suo celebre libretto sull'amore, e l'attuale signorina di Manhattan, che adora in segreto il profilo di Gary Cooper, e che mette Franklin Roosevelt sullo stesso piano eroico di Napoleone, c'è la stessa differenza-anima che può esistere, non so, fra le invettive arrostiti di Savonarola e il profilo incantato di Eddie Cantor. O, meglio ancora, fra il carro a buoi di Enrico l'Uccellatore e la Rolls-Royce di sir John Simon.

Il seduttore del Medio Evo, per realizzare un sorriso della donna amata, era obbligato a bucherellare la cassa toracica di una buona mezza dozzina di rivali, nel pericoloso sudore di un torneo. Il fatalone 1937, nel veloce languore di un paio di blues, trova il modo di rivelare tutti i suoi vantaggi anatomici alla sconosciuta che balla con lui. Fra questi due personaggi, malgrado la loro identità di scopo, c'è la stessa differenza strategica e spirituale che può esistere fra l'alfabeto geroglifico di Ramsete III e la stenografia di Gabelsberger-Noe, fra il mantello regale di Carlo V e il trascurato impermeabile di Adolfo Hitler.

Ogni tempo storico, dunque, ogni generazione, ogni capitolo del nostro destino collettivo, propone nuovi tipi umani. Il nostro tempo ce ne ha fornito tutta una lunga collezione che spaventerebbe per sempre il calamitaio di qualsiasi romanziere, anche quello di un grafomane tipo Zola o Balzac. Alcuni di questi personaggi presentano un carattere, diciamo così, universale. Sono personaggi pressapoco identici in tutti i paesi della terra, prodotti del frutteto sociale del nostro tempo, e che si offrono da per tutto all'osservazione con un profilo psicologico quasi eguale. Altri, invece, sono dei personaggi-tipo che

d'accordo con i loro climi economici, con le loro fatalità geografiche, con le loro atmosfere sociali, con i resti delle loro abitudini, le diverse nazioni offrono alla sinfonia amorosa del nostro tempo e al panorama sentimentale della nostra generazione.

storia-espresso della donna sola

Fra i personaggi di questo nuovo universo sentimentale, la donna sola occupa certamente uno dei posti più singolari. Fino ad una ventina di anni fa, la donna sola non esisteva, o quasi. A parte quelle che i nostri padri, illudendosi di fare dello spirito, chiamavano le orizzontali; a parte le false vedove e a parte qualche misteriosa signora, che giustificava la sua solitudine con un marito "ufficiale



LEI. — Mi dicono che in ufficio sei rigidissimo: non potresti esserlo un po' anche con me?

di marina" e che nessuno vedeva mai, la donna sola non esisteva.

I genitori o i parenti, con le loro sataniche e raffinate strategie, cercavano, prima di ogni altra cosa, di rifilare la donna ad un signore qualsiasi. Non si preoccupavano quasi mai di indovinare quale sarebbe stata, in seguito, la misura intima della sua felicità. L'importante era maritarla. Con un impiegato al catasto, con un collezionista di coleotteri, con un importatore all'ingrosso di supposte per le emorroidi, ma darle marito. Sviluppavano — in sole cifre, beninteso — la carriera del pretendente, e ordinavano alla donna di sposarlo, come un penso obbligatorio.

Il matrimonio era considerato come una specie di avventura alimentare e necessaria che la donna — per il semplice fatto di essere una donna — doveva accettare, subire, e magari provocare. Quando il colpo non riusciva, la famiglia costernata infliggeva alla donna, rimasta nubile, di aiutare la domestica nelle sue più tetre faccende, o di insegnare il pianoforte a dei ricchi bambini, decisi ad infiechirsi di Chopin, o di vigilare il negozio durante le ore addormentate della colazione. Quasi sempre, tanto nel freddo matrimonio organizzato dalle congiunte familiari, quanto nella sua sterile rassegnazione di zitella, la donna spendeva tristemente il patrimonio emotivo della sua esistenza, senza mai respirare — o soltanto nel testo recondito di qualche sogno — il profumo autentico ed inebbricante della vita.

Nei casi più romantici c'era il convento. In quelli più drammatici c'era la ribellione della figlia e l'immanicabile frase lirica che il padre prendeva a prestito dai romanzi d'appendice: "Da questo momento non fai più parte della nostra famiglia e puoi considerarti come maledetta per sempre!".

promozione della donna

Nella società disperata, caotica e smarrita del dopoguerra, la donna ha sentito il bisogno di rinnovare la nozione del suo destino, di rettificare la misura della sua missione vitale: ha sentito il bisogno, come dice Romier, di promuoversi ad una condizione umana superiore.

Adesso, una donna sa come comportarsi di fronte alla vita. Offrirà il suo destino ad un uomo, scelto dai suoi istinti e dalle sue simpatie; garantirà la sua continuità fisica in un florido numero di piccini; cercherà di rimanere bella il più lungamente possibile, e farà in modo che la superficie del suo amore e quella della sua casa coincidano sempre fra di loro, fino al momento della sua morte. Oppure, affronterà da sola, tutta sola, la complicata avventura economica della vita, lavorerà come gli uomini, si compiacerà nella loro stessa felicità, a tipo un po' egoista.

Ma, in nessun caso, subirà il mediocre destino di confezione offertole dal complottino familiare. In nessun caso, accetterà un avvenire in contraddizione con i suoi impulsi.

(Continua).

AO MOVELHEIRO
CASA FONDADA NEL 1900

COMPRA E VENDE
Macchine da scrivere, macchine registratrici, di calcolo e di somme.
Casseforti e Archivi di acciaio e in legno per scrittolo in generale.
Grande assortimento di macchine ricostruite.

Praça da Sé, 12-A — Telefono: 2-2214
S. PAULO

SVINCOLI DOGANALI



ALBERTO BONFIGLIOLI & CO.

Matrice: S. PAOLO Filiale: SANTOS
Rua 3 de Dezembro, 50 Praça da Republica N.º 40
Caixa Postal, 1200 Caixa Postal, 734
Tel.: 2-7122 Tel. 4874

— PROVA TE LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE —

DR. TIPALDI
Medicina e Chirurgia in generale

Cura specializzata: ulcere varicose, eczemi, cancri esterni, varici, emorroidi, malattie venereo sifilitiche, gonorrea e sue complicazioni;
ASMA e IMPOTENZA.

Cons.: Rua Xavier de Toledo 13, sobrado
Telefono 4-13-18

Consulti a qualunque ora

La migliore cucina italiana
il miglior vino

nella

“GROTTA ITALIA”
RIO DE JANEIRO

Rua do Senado, 51

BANCO ITALO-BRASILEIRO

Sede: SAN PAOLO — Rua Alvares Penteado N.º 21
— FONDATO NEL 1924 —

CAPITALE	12.300:000\$000
CAPITALE REALIZZATO	8.610:000\$000
FONDO DI RISERVA	1.423:000\$000

BILANCIO AL 30 OTTOBRE 1937, INCLUSE LE OPERAZIONI DELLA FILIALE DI SANTOS E DELLE AGENZIE DI BOTUCATU, JABOTICABAL, JAHU, LENÇOES E PRESIDENTE PRUDENTE.

ACTIVO		PASSIVO	
Capital a realizar	3.690:000\$000	Capital	12.300:000\$000
Letras descontadas	18.831:334\$900	Fundo de Reserva	1.423:000\$000
Letras a receber:		Lucros e Perdas	61:342\$100
Letras do Exterior ..	1.384:454\$900	Depositos em Contas	
Letras do Interior ..	29.487:886\$300	Correntes:	
Emprestimos em contas correntes	19.015:668\$800	C/Correntes á vista ...	36.494:765\$500
Valores caucionados ...	83.802:076\$200	Depositos a prazo fixo e	
Valores depositados ...	38.815:525\$400	com aviso prévio ...	8.840:591\$600
Caução da Directoria ..	87:500\$000		45.335:357\$100
Agencias	3.928:233\$600	Credores por titulos em cobrança	30.872:341\$200
Correspondentes no Paiz	20.809:538\$700	Titulos em caução e em	
Correspondentes no Exterior	66:265\$100	deposito	122.617:601\$600
Titulos pertencentes ao Banco	385:230\$300	Caução da Directoria ..	87:500\$000
Immoveis	629:890\$800		122.705:101\$600
Moveis e Utensillos	164:646\$500	Agencias	4.246:236\$900
Titulos em Liquidação	319:012\$400	Correspondentes no Paiz	220:256\$900
Contas de Ordem	4.887:458\$800	Correspondentes no Exterior	552:979\$000
Diversas contas	988:947\$200	Cheques e Ordens de Pagamento	763:584\$200
CAIXA:		Dividendos a Pagar	148:054\$400
Em moeda corrente ...	3.841:563\$000	Contas de Ordem	4.887:458\$800
Em outras especies ...	43:668\$000	Diversas Contas	12.014:089\$200
Em diversos Bancos ...	548:068\$400		
No Banco do Estado de			
S. Paulo	1.468:921\$400		
No Banco do Brasil ...	2.333:910\$700		
	8.236:131\$500		
	235.529:801\$400		235.529:801\$400

Presidente: B. LEONARDI
Superintendente: R. MAYER

S. E. ou O.
São Paulo, 1 de Novembro de 1937

Contador: T. SELVAGGI
Gerentes: A. LIMA - G. BRICCOLO